

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCII - n. 4 - 20 Aprile 1983

PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostenitore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 900
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r. l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

continua da pag. 1

IL SINDACO

andava ad esplicarsi con caratteri distintivi ed originali: non meno ripetitore e strumento di consenso, ma portavoce di interessi reali della municipalità e fotografo della realtà cittadina nei suoi pregi e nei suoi difetti.

Ecco qui che si inquadra la figura di Raimondo Bistacci Farfallino, un personaggio vivo e reale che racconta il quotidiano con acume e intelligenza con una filosofia del vivere giorno per giorno che lo fa accettare da tutti, ma soprattutto dalla gente comune che lo vede aggirarsi per le vie della città da un banco del mercato all'altro, a chiedere del prezzo dell'una o dell'altra merce.

Un modo di fare il giornalismo in ripresa diretta, a contatto continuo con la gente e con i suoi bisogni, che ha fatto di Farfallino un personaggio mitico nella memoria del cittadino cortonese.

Un personaggio con una evidente caratterizzazione che il vorticoso sviluppo della nostra società non può riproporre, perché permette sempre di meno la relazione degli uni con gli altri, base essenziale del personaggio Farfallino. Una società dove si scrive sempre di meno e dove si legge sempre di meno: basti vedere l'attuale indice di vendite di giornali e riviste.

Per concludere vorrei fare una proposta: un'idea che mi viene dalla raffinata veste tipografica che l'Etruria ha avuto. Come si sa il carattere tipografico usato era il bodoniano, un armonioso modo di composizione che rese celeberrimo Giovan Battista Bodoni, un tipografo che

visse a cavallo tra il settecento e l'ottocento: una composizione tipografica usata anche oggi dalla rivista più raffinata mai stampata in Italia, la F. M. R. (Franco Maria Ricci) una rivista d'arte.

Propongo la stampa, con il torchio oggi esposto, di una rivista, a tiratura limitata s'intende, culturale che esca una volta o al massimo due volte l'anno.

Una rivista squisitamente culturale, da redigere con l'apporto delle istituzioni culturali più prestigiose, che serva a mantenere alto il prestigio della nostra città e duratore il ricordo di Farfallino.

Il Sindaco Ferruccio Fabilli

IL PRESIDENTE

Il dott. Giorgio Ciolini, il dott. Enrico Venturi e il carissimo Pasquale Casabata, che hanno prodigato la loro intelligenza e la loro fatica assai al di là di quanto ogni "mansionario" possa mai prevedere, agli artigiani cortonesi Giuseppe Calosci, Alfonso Sciari e Tonino Aretini che hanno prestato la loro preziosa opera.

Una realizzazione, come si vede, tutta cortonese, come certo sarebbe piaciuta a Raimondo; un'iniziativa che vorrei dire emblematica della linea di fondo che l'attuale amministrazione della biblioteca persegue: quella di acquisire, conservare, valorizzare il patrimonio culturale cortonese e di diffondere l'amore e la conoscenza. Un patrimonio immenso, tra l'altro, e forse troppo spesso dagli stessi cortonesi ignorato, o "snoibato" per un malinteso senso di "provincialismo". Su questa linea di fondo si collocano del resto già altre iniziative assunte dalla biblioteca (la commemorazione di R. M. Pierazzi, l'acquisizione di importante patrimonio librario a stampa e manoscritto locale, la catalogazione in atto del "fondo cortonese" e così via) ed altre ancora, essa si propone di continuare.

Oggi non sta a me - non

ne avrei la capacità - dire - l'inchiesta sul valore artistico del "torchio" donato e dei bellissimi caratteri "bodoniani" espressamente fusi per la stampatoria dell'Etruria. Tanto meno sta a me illustrare il valore storico e documentario del giornale e della sua presenza nella vita e nella cultura cortonese: la mostra che s'inaugura tenta di darne modesto saggio.

E parole assai più significative di quelle povere che io saprei dire dissi in proposito alcuni illustri personaggi cortonesi interpellati da Raimondo nel 50° e poi nel 65° anniversario del giornale, Pietro Panerazzi, Gino Severini, Umberto Morra, Rina Maria Pierazzi, il nostro amatissimo Vescevo, e - se mi consentite un pizzico di vanità - il mio babbo: alcune delle loro risposte si possono vedere, manoscritte, nella vetrina che accompagna la mostra.

Ad dirittura impensabile sarebbe poi voler dire qui parole adeguate della figura di Raimondo Bistacci, quest'uomo di grande ingegno che si celava dietro l'apparenza della battuta scherzosa, talvolta anche salace, dietro un linguaggio apparentemente sciatto (ma quanta finezza di bel parlare toscano si trova disseminata nelle righe dell'Etruria!), dietro un girovagare qua e là (come "Farfallino", appunto) per il territorio non solo di Cortona ma anche dei più diversi interessi.

Due parole vogliono però essere dette sul criterio che ha guidato l'allestimento della mostra: anzi sul "duplice" criterio di essa. I cui pannelli tentano di illustrare da un lato la vicenda tipografica e redazionale dell'Etruria (dalla primitiva tipografia di Emilio Alari a quella di Francesco Ravagli, a quella infelicitata di "Etruria", dalla prima sede di via Nazionale a quella di via Berrettini; dai primi eleganti caratteri ai bellissimi "bodoniani", dalla direzione di Ezio Cosatti a quella di Ugo Bistacci, Francesco Maffei, Alfonso Antonini, Francesco Manciantoni e infine di Raimondo) dall'altro tentativo di illustrare la presenza dell'Etruria nei momenti significativi, importanti o minimi, della vita cortonese; tristi o lieti, di guerra o di pace, di lutto o di gioia, tutti testimoniati da un giornale attento.

Si tratta ovviamente di saggi inevitabilmente lacunosi e forse perfino arbitrari. Ma una cosa è da avvertire: che cioè un unico concetto trasversale tutta la mostra. Questo, che l'Etruria è stata pari a se stessa e alla sua storia finché ha mantenuto intatto il suo interesse per la cronaca e la vita culturale cortonese e sui suoi più diversi aspetti - anche (perché no?) politici - avendo comunque a suo oggetto Cortona e la sua vita; ma ha dato anche prova di poter venire meno a se stessa quando - comprata da un partito politico (poco importa quale fosse nel 1921) - si lasciò ridurre a strumento di ecclitticità ed elettoralistica; a strumento di intelligenza; tanto è vero che un uomo intelligente quale Raimondo era se ne venne via, per due anni, indignato. E ne riprese la direzione solo quando poté (pur sovente "censurato") dire la sua, per il bene di Cortona, al "potenti" del tempo.

E' una lezione da meditare. Edoardo Mirri

IL FRATELLO

Cortona una modesta tipografia e, così il 17 gennaio 1892 usciva per la prima volta il giornale l'Etruria proprio la sera quando al Teatro Signorelli si rappresentava l'opera il "Don Carlos" di Donizetti.

Una fulminea idea balenò subito al Bistacci, quella di lanciare dal loggione, fra un atto e l'altro, tutte le copie del giornale che inondarono la platea fra lo stupore e la meraviglia degli spettatori plaudenti.

Fu un grande successo! Dopo tante vicissitudini e incertezze Ugo Bistacci pensò di aprire una propria tipografia nei locali della sua casa paterna in Via Berrettini. Fu comprato un torchio secolare che stava in un convento di Benedettini e altro materiale tipografico e, con le modeste risorse e con l'aiuto degli amici, l'Etruria poté seguire il suo arduo cammino.

Con il passare del tempo si succedettero diversi Direttori ma il più lungo cammino fu quello di Farfallino che per 52 anni ne fu il Direttore, redattore, stampatore, e ricercatore di notizie. Lo scrittore Conte Umberto Morra in un suo articolo si esprimeva così di Farfallino: "perché l'Etruria è un bel giornale? La risposta è difficile. C'entra in buona parte il modo della sua presentazione, la fedeltà ad un tipo, diciamo, casalingo; c'entra l'equilibrio della materia esposta; c'entrano soprattutto il gusto, l'estro, le predilezioni, le libere e schiette tendenze che mostra il suo direttore sia nel rilievo che dà ai fatti di cronaca e alle notizie varie sia, e tanto di più, nella partecipazione diretta e propriamente letteraria, nelle scorribande di Farfallino per il territorio Cortonese. Tutti questi vari elementi dai caratteri di stampa, all'uso sagace del dialetto, formano un insieme, un amalgama che non si trova in nessun altro foglio e che nessuno saprebbe imitare".

Suggellando adunque il 90° anno di vita del giornale l'Etruria, questo stanco torchio di Farfallino pago di aver servito una buona causa è cagione di festa perché oggi si trova accolto e definitivamente conservato in questi locali della celebre Accademia Etrusca.

Rivolgo un caldo e riconoscente ringraziamento al Signor Sindaco e al Prof. Procacci Lucumone dell'Accademia per aver consentito questa rievocazione intesa a onorare un meritevole concittadino. Ringrazio in special modo il chiarissimo Professore Edoardo Mirri, Presidente dell'am-

ministrazione della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca che, con tanto fervore e abnegazione ha voluto portare a termine questa sua ideata impresa nell'allestimento della mostra e nel trasferimento del vegliardo torchio.

Lascerei una imperdonabile lacuna se non facessi un vivo elogio al Dott. Enzo Lucente, attualmente Direttore dell'Etruria che, con tanto suo sacrificio e passione ha voluto ad ogni costo il proseguimento del giornale rimasto sospeso dopo la morte di Farfallino.

A tutti un cordialissimo grazie. Francesco Bistacci

continua da pag. 1

Entra per rubare

Avendola vista tutta sottosopra, si è resa conto dell'accaduto ma non si è persa d'animo ed ha scorto furtivamente un'ombra nel terrazzo.

Senza esitazione ha materializzato quel sospetto e si è trovata tra le mani una ragazza che ha dichiarato di avere 12 anni e di non essere perciò perseguibile per legge.

Prima di denunciare il furto ai Carabinieri la signora Ida ha chiuso la fanciulla in una stanza sottochiave.

Una volta tanto le solite zingarelle non sono riuscite a fuggire indisturbate; una volta tanto sono state prese con le mani nel sacco.

PUBBLICITA' CORTONA OPA ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI LUCARINI editore

BANCA POPOLARE DI CORTONA TUTTI I SERVIZI DI BANCA OPERAZIONI DI LEASING APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA È RISPARMIARE TEMPO In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostenitore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 900
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r. l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

CRESCERE L'ESERCITO

Qualche anno fa, nel numero di Marzo '81 il prof. Amedeo Genovese denunciava con giusto risalto quello che sarebbe diventato un grosso problema di oggi: il fenomeno droga.

Le sue preoccupazioni allora non sortirono alcun effetto, anzi qualcuno derise la posizione dell'insegnante e la decisione del giornale di dare alla notizia un titolo a tutta pagina.

Qualcuno sostenne che si voleva creare il problema per forza e, come avveniva per le profezie di Cassandra, ci fu un totale rigetto della denuncia.

Cortona è la città del silenzio, è una città che non potrà mai offrire il destro a questa piaga che è tipica delle grosse metropoli; così si è pensato allora e si è andati avanti fiduciosi con certezze che tali non si sono poi rivelate.

Facciamo ancora un passo indietro, ci fu un momento in cui si era ventilata la possibilità di costituire a Cortona una succursale dell'Università degli Stranieri di Perugia. Se ne interessò la circoscrizione ma sul progetto la popolazione si divise; c'era chi era favorevole perché questa nuova iniziativa avrebbe offerto la possibilità di un incremento di popolazione stanziale per tutto l'anno, c'era chi nettamente contrario perché l'arrivo di questi studenti stranieri - arabi, si diceva - avrebbe portato a Cortona la droga. Quali siano stati i successivi sviluppi non li conosciamo. La succursale della Università perugina non è stata creata, ma in compenso è davanti agli occhi di tutti la nostra nuova realtà legata in qualche modo alla droga. Anche noi oggi possiamo "vantarci" di essere in linea con i tempi.

Alcuni nostri giovani sono ormai chiaramente individuabili come tossicodipendenti, poco importa se a livello di spinello o di buco. Noi crediamo, anzi, che già alcuni di essi si buchino, ma il problema non sembra toccare la collettività che li isola e che non affronta la realtà odierna come dovrebbe con sufficiente approfondimento.

Abbiamo parlato con vari professori, alcuni di un certo istituto ove vive e vegeta il nucleo di partenza del fenomeno droga. Ebbene quest'insegnanti scrutano, cercano di controllare pur tra mille difficoltà i movimenti di questi ragazzi, le loro amicizie, ma il tutto è improntato a singole buone volontà; non c'è una precisa direttiva, un collegamento tra questa parte della giornata e le fasi successive, quando, squillata la campanella ognuno torna ad essere libero. E li vediamo bigliellonare in Piazzetta Peschiera, radunarsi all'imbrunire a Porta Colonia, sdraiarsi sulle scale del Comune a notte fonda.

Il tutto sotto un'apparente indifferenza della popolazione e di chi potrebbe fare qualcosa di concreto. E mentre discutiamo se sia stato giusto dire queste cose o tacere per altri specifici motivi ed interessi, quest'esercito di drogati continua a crescere e domani forse potremo trovare anche i nostri figli aruolati in questo Corpo armato di siringhe e di noia di vivere.

Enzo Lucente

UN CAMORRISTA A MERCATALE SI FERMA CORTONA PER PROTESTA

Le grigie giornate della settimana santa trascorrevano tranquille con i consueti preparativi alla imminente solennità pasquale, quando una notizia, improvvisa e sconvolgente, passa dall'uno all'altro tra la gente, raggiunge i bar, le abitazioni, desta le prime serie preoccupazioni. Qualcuno ha portato la grossa novità: il giorno di Pasqua giungerà in

Mercatale di Cortona, per la durata di anni due, tale De Majo Antonio, camorrista di Nocera Inferiore.

Nelle strade e nelle piazze si formano i primi capannelli, le voci si animano e si alterano, iniziano i primi clamori. La presenza dei Vigili Urbani, accompagnati dai Carabinieri locali, testimonia, con l'affanno e ingrata ricerca di una sistemazione all'

ospite, la veridicità della cosa. "Perché l'Autorità ha destinato proprio qui a Mercatale un individuo la cui presenza non può far altro che toglierci la tranquillità?" E' questo l'interrogativo che tutti si pongono.

C'è da dire, fra l'altro, che la Val di Pterle già da alcuni anni ha visto compromettere la sua omogeneità etnica attraverso numerosi insediamenti, stabili o saltuari, di persone sconosciute, in gran parte stranieri, che al di qua e al di là del confine umbro, occupano gli sparsi casolari e poco fanno intendere sulle loro reali occupazioni. Alla diffidenza, dunque, o al sospetto - sia esso fondato o meno - già in atto in molta parte della popolazione, perché aggiungere ora una preoccupazione fondata su una realtà?

La più antica rassegna espositiva fiorentina, tradizionale punto di incontro con le produzioni dell'artigianato artistico di tutte le regioni d'Italia e di quelle di oltre trenta paesi esteri, registra in questa edizione una novità che accentua la sua duplice funzione di mostra e di mercato.

Nei giorni 22 e 23 aprile l'accesso alla mostra sarà riservato ai soli operatori professionali del settore, con orario continuato dalle 9 alle 19.

Nei giorni successivi, e cioè dal 24 aprile sino al 2 maggio, la rassegna sarà aperta anche al pubblico, sempre con orario continuato dalle

Enzo Lucente

47ª Mostra Internazionale dell'Artigianato

Sta per aprire a Firenze la 47ª edizione della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, che si svolgerà nei padiglioni della Fortezza da Basso dal 22 aprile al 2 maggio.

La più antica rassegna espositiva fiorentina, tradizionale punto di incontro con le produzioni dell'artigianato artistico di tutte le regioni d'Italia e di quelle di oltre trenta paesi esteri, registra in questa edizione una novità che accentua la sua duplice funzione di mostra e di mercato.

Nei giorni 22 e 23 aprile l'accesso alla mostra sarà riservato ai soli operatori professionali del settore, con orario continuato dalle 9 alle 19.

Nei giorni successivi, e cioè dal 24 aprile sino al 2 maggio, la rassegna sarà aperta anche al pubblico, sempre con orario continuato dalle

F. Bistacci

Da qui è scaturita la protesta. Una protesta composta ma vigorosa, spontanea, a cui la popolazione della valle (Lisciano Niccone compreso) mai era ricorsa in circostanze diverse. La piazza dei Carabinieri si fa in poche ore gremita di folla che chiede di essere ascoltata dalle Autorità. Viene convocato in ripetute sedute straordinarie il Consiglio della Circostrizione n.2, aperto alla popolazione, al quale partecipano anche i Sindaci di Cortona e di Lisciano Niccone. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, accoglie le giuste motivazioni della popolazione, in stato di allarme, per essere posta a contatto, se pure attraverso una sola persona, con fenomeni di malavita, e quindi apertamente

Segue a pag. 12

La politica economica e la crisi vista dall'on. La Malfa

di Isabella Bietolini

Il 24 u.s. nella Sala dei Bastioni di Porta S. Spirito in Arezzo l'on. Giorgio La Malfa ha tenuto una conferenza sul tema "La politica economica per gli anni '80".

Realizzare in concreto l'avvio per la risoluzione della crisi economica italiana ha affermato l'on. La Malfa, è ormai necessità drammaticamente attuale.

Se da un lato la crisi è condizione economica generale, comune cioè ai partners d'occidente, la gravità di essa in Italia si riflette con dati sempre più allarmanti: la forte inflazione, la crisi di vastissimi settori industriali e la crescente disoccupazione sono se-

gnali non più d'allarme bensì d'autentico crollo di un sistema apparentemente incapace di fronteggiare con provvedimenti drastici ma efficaci le spirali dei problemi economici. La vicenda italiana si inserisce nel più vasto panorama europeo ed un notevole rallentamento nello sviluppo industriale di tutti i paesi occidentali è dato di fatto chiaramente evidente, ma le cause di questo, e cioè la caduta degli investimenti sul reddito nazionale e la crescita rapidissima della spesa pubblica, sono fenomeni pressoché incontrollabili e senza freno in Italia. Tuttavia la politica di rigore sarebbe ancora in grado di arginare la rovinosa situazione economica del nostro Paese, ha affermato l'on. La Malfa ricordando gli strumenti previsti nel "piano a medio termine" da lui stesso proposto, in qualità di Ministro del Tesoro nel Governo Spadolini: innanzitutto un rigoroso programma di investimenti

continua a pag. 12

Nell'interno
\* La Ferroviaria tradisce la montagna a pag. 2
\* Terza Fiera Nazionale del rame lavorato a pag. 5

LA FERROVIARIA TRADISCE  
LA MONTAGNA CORTONESE

La S. p. a. La Ferroviaria Italiana in relazione al proprio programma di ristrutturazione dei servizi attuato a seguito delle norme restrittive contenute nella Legge 151/81 - Fondo Nazionale Trasporti, che impongono precisi parametri di costi e ricavi, e facendo seguito a quanto annunciato nella riunione con la popolazione interessata tenuta presso la sede della Circostrazione "n. 4 - Montagna cortonese", ha rivisto il programma della linea SU/1 - S. Pietro a Dame - Teverina - Cortona - Camucia, stabilendo di mantenere al mattino due corse distinte sia da Falzano che dalla Rimessa per Cortona, di confermare la corsa unica ad anello delle ore 14.05 da Cortona, e purtroppo, a partire dal prossimo 15 Aprile, la soppressione della corsa della sera.

Le vere esigenze di una parte della popolazione cortonese già di per sé disagiata.

L'incontro si è concluso con il preciso impegno di rivedere il problema. A distanza di pochi giorni da quell'incontro dobbiamo constatare che quel consigliere comunale, senza volerlo aveva centrato le vere intenzioni della Ferroviaria i cui dirigenti avevano espletato in quel momento solo una farsa

L'UMBRIA LOTTA  
CONTRO IL CANCRO

Caro Direttore, mi preme segnalare una interessante iniziativa di cui sono venuto a conoscenza e che riguarda la nostra vicina Umbria.

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sezione di Perugia, di cui è presidente il Prof. A. Seppilli, Professore Emerito di Igiene, ha deciso di intensificare la sua campagna contro il cancro in modo da favorire la prevenzione e la diagnosi precoce di questa malattia.

Il programma della Lega che mira a coinvolgere direttamente l'intera popolazione umbra viene definito con lo slogan: "L'Umbria lotta contro il cancro" e prevede una serie di manifestazioni (dibattiti televisivi, incontri con la popolazione e con la stampa, mostre, spettacoli musicali, incontri sportivi ecc.) con la partecipazione e la collaborazione di note personalità del mondo scientifico, politico e dello spettacolo.

Il metodo di lotta che la sezione di Perugia propone è quello della giusta informazione e della responsabilizzazione della popolazione nelle scelte individuali e collettive per la difesa

Questo e quanto è stato pubblicato nel notiziario stampa della giunta municipale del 12 Aprile 1983.

E' doveroso però fare un po' di luce su questo freddo documento. "Tre magnifici" della Ferroviaria accompagnati dall'assessore Malentacchi si sono presentati alla popolazione della montagna cortonese nella sede della Circostrazione n. 4.

In quella occasione, indossati gli abiti più dimessi i tre dirigenti hanno illustrato i programmi dell'L. F. I. ed hanno dichiarato che l'ente non può più sostenere come in precedenza spese improduttive. E' seguita una lunga discussione. I tecnici hanno rimbeccato una ad una tutte le istanze della popolazione ed hanno alzato il tono di voce allorché un consigliere comunale ha chiesto loro se quella riunione non fosse solo una parvenza di democrazia avendo la direzione della Ferroviaria presumibilmente già deciso a tavolino la soppressione di una corsa. A questa insinuazione i "tre magnifici" unanimemente hanno sostenuto che l'insinuazione era volutamente pretestuosa ed hanno affermato che quella riunione doveva servire a comprendere ed a esaminare a pieno

di democrazia. Dal 15 aprile intanto è stata soppressa la corsa della sera e nella stessa serata il consiglio comunale a maggioranza per premiare l'ambiguo comportamento di questi signori ha approvato l'acquisto da parte del comune di Cortona di azioni per l'aumento del capitale sociale da un miliardo e mezzo a due miliardi e mezzo. Se si potesse tradurre il tutto in un popolare detto cortonese gli abitanti della montagna (ed anche tutti gli altri cittadini) perché i soldi spesi dal comune sono di tutti sono: "becchi e bastonati".

Finalmente si costruisce  
anche a VITIANO

Sono iniziati ultimamente i lavori per la costruzione di 20 alloggi da parte della Cooperativa Edilizia Vitiano I in base all'art. 26 della Legge 865 sulla casa.

Di per sé potrebbe essere una notizia insignificante in quanto da tutte le parti si costruisce. Ma per Vitiano questo fatto assume l'aspetto di un evento storico.

Infatti, dall'approvazione del Piano Regolatore Generale, nel lontano 1965, si può dire che a Vitiano di case nuove ne siano sorte poche, costruite in base ad un indice fondiario dello 0,14, sono anteriori al 1973, data della drastica riduzione di questo indice.

E' dal 1972 che il Comune di Arezzo ha approvato un piano di esproprio in base alla legge sulla casa e il relativo piano particolareggiato per l'utilizzazione dell'area ma, per lungaggini burocratiche, attesa della approvazione da parte della Regione ed altro, solo alla fine del

a Fratta  
13° MINIFESTIVAL

Come è ormai tradizione, la tredicesima edizione del Minifestival di Fratta, ha richiamato un folto pubblico, strabocchevole, in particolare, nella seconda serata, allorché erano in pista i cantanti più grandi.

La manifestazione si è articolata in due serate ed i cantanti divisi in quattro categorie, in rapporto alla loro età.

Nella prima categoria, dedicata ai bambini della scuola materna e prime classi elementari, ha vinto Roberto Lodovichi cantando la canzone "sarà perché".

Si sono poi classificati rispettivamente nell'ordine Luca Infelici con "Carletto", Roberta Renucci con "papà ha fatto goal" e Oberdan Carletti con il motivo "Il safari di mia nonna".

Sempre nella prima serata sono scesi in campo i cantanti della seconda categoria ove ha prevalso Marco Infelici che ha cantato "Bravi ragazzi"; dietro di lui si sono classificati Serena Quitti con "Il pianeta Mollacà" Laura Marini con "Bambino Pinocchio" e Rosanna Giaccheri con "E' la felicità".

Nella seconda serata erano impegnati i più grandi che hanno richiamato anche più pubblico. I cantanti che si sono avvicinati sul palcoscenico sono stati anche in numero maggiore rispetto alla prima giornata e questo tende a dimostrare che la voglia di cantare ed esibirsi non scema con il crescere, anzi...

Le conseguenze di questa mancanza di possibilità edificatoria in Vitiano, come riconoscerà nel 1979 (dopo tanto!) la stessa Amministrazione Comunale (Arezzo Comune Anno XIII, n. 30 dic. '79), "...rischiavano di far precipitare alcuni insediamenti, spesso di antiche origini e non privi di valore architettonico, in uno stato di irreversibile abbandono. In mancanza di alternative, gli abitanti di questi centri - e in primo luogo i giovani - passati dal lavoro agricolo a quello industriale - si vedevano spesso costretti ad abbandonare i luoghi di origine per andare ad insediarsi nella frazione più vicina."

Speriamo che l'aver sbloccato questa situazione permetta a chi vuol restare a Vitiano di rimanere ed alla frazione di andare verso un giusto sviluppo.

ANNIVERSARIO

Cinque anni fa mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. dr. Doberdò Bietolini

la moglie e i figli Isabella e Vittorio lo ricordano con immutato rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Anna Bussotti che ha cantato due nuove canzoni inedite.

La quarta categoria è stata vinta da Daniela Martinelli con "cuore grande". Si sono classificati successivamente Andrea Cannova, Mara Piconese e Stefania Battagliani.

A rompere la serata ci ha pensato un simpatico imitatore di Celentano, al secolo Valerio Caporali, che ha imitato il molleggiato non solo nelle canzoni, ma anche in tutti gli atteggiamenti clunesci cui siamo abituati.

La coppa simpatia è stata assegnata per unanime giudizio della giuria alla bambina Stefania Rossi, scoperta per caso alcuni anni fa con una voglia irresistibile di ballare, ed oggi sempre appassionata e brava nel ballo, ma con più grazia e un pizzico in più di civetteria.

L'organizzazione è stata perfetta; i due complessi che si sono succeduti, quello del maestro Di Matteo e del maestro Pagni hanno dato un saggio della loro bravura esibendosi in generi diversi. Impareggiabile ed appassionata come sempre la maestra Rosa, vera artefice di queste manifestazioni, ove profonde non solo la sua capacità, ma anche la sua passione e tutto il suo tempo.

Unica nota un po' stonata, la presentazione. Era stato invitato per questo compito il prof. Caldaroni, valente uomo di cultura. In questa manifestazione però si è un po' perso. Non è riuscito a penetrare lo spirito della manifestazione che è di gioioso antagonismo. E' purtroppo rimasto nell'alto della sua cultura e non ha saputo scendere al livello dei ragazzi. Ma questo deve averlo compreso lui stesso, allorché dopo l'esibizione della Bussotti, vincitrice dello scorso anno, l'ha invitata a collaborare con lui nell'arduo compito di presentare lo spettacolo.

La Pro-Loco deve comunque essere soddisfatta degli apprezzabili risultati conseguiti.

E. L.

## LA LEDA SENZA CIGNO di Gabriele D'Annunzio

"La Leda senza cigno" che uscì nel 1916, presso le Treves di Milano, in tre volumetti di ed. "Alcina" (un vol. per la Leda due per la Licenza) è, senza dubbio, tra le opere più belle, più originali e più "raccolte" del D'Annunzio.

Questi fu definito il più superbo frutto del decadentismo europeo, espressione convalidata da Croce stesso, allorché quando affermò che rimarrà "monumento insigne di arte decadente"; ma il termine "decadentismo", per applicarsi ad opere intime e stilisticamente sobrie, come la Leda, o il Notturmo, o il Compagno agli occhi senza cigli, richiede di essere applicato nel senso più lato, e senza più alcun riferimento al significato etimologico ("decadenza"); e per esempio uno studioso quale Ettore Paratore ha incluso nel "decadentismo", con rapido accenno, tutta una schiera di personalità geniali: F. Nietzsche, M. Proust, Thomas Mann, Richard Wagner, e il Debussy, e il Malher, oltre ai maestri del preraffaelismo e parnasianesimo. Alla Leda il D'Annunzio, dai racconti "di Terra Vergine", arrivò dopo 31 anni spesi in esperimenti diversi e non superficiali.

Mi riferisco al romanzo breve, che fu composto nel 1913, nel 1913 pubblicato a puntate sul Corriere della Sera, e in un volume pubblicato solo nel 1916.

In un primo tempo - quando il D'Annunzio iniziò la pubblicazione del primo "ezeviro" della piccola serie su "Leda" nel Corriere della Sera - l'intenzione dovette essere di una autobiograficità rigorosamente veridica, poiché il soprattitolo era "Le Faville del Maglio". Più tardi, invece, il racconto, ormai compiuto, fu tolto dalle "Faville" e classificato nelle "Prose di Romanzi", (serie "Aspetti dell'ignoto").

L'opera, per senso paesistico, per l'atmosfera, per il tono cominciano forse ad essere in qualche modo intuita dal Nostro nel 1910 allorché, isolatosi sulla costa atlantica "fra le dune e le foreste", al solitario Mouleau non lungi da Arcaçhon, dimorò allo Chalet Saint Dominique, che doveva abitare fino al 1915, ma poi, il nucleonarrativo fu fornito dall'incontro con una donna reale, sempre là ad Arcaçhon.

E' un D'Annunzio nuovo, quello della "Leda senza cigno", che si spoglia della morale del superuomo, e che, ripiegandosi su se stesso, nella totalità dell'essere, riscopre la realtà della

quotidiana vita, con una emozione amara, ma, in un certo senso, purificatrice, e bisogna aggiungere, nella chiarezza di una "vena" che lo rende inesausta e facile sorgente di melodica musicalità.

E' un D'A. più umano, narratore e tuttavia, intensamente soggettivo, quasi su un piano lirico, che si abbandona ai ritmi di una più alta spiritualità, nella volontà sincera di "esplorare l'ombra", donando in tal guisa allo stile, franco, snello e robusto, semplice e rapido, un soffio di rinnovamento in limpidezza di luce e sfumatezza di espressione. E' l'ultimo D'Annunzio, dalla forza virile ma già declinante, che si interiorizza nell'autobiograficità più filtrata, annottante momenti di emozioni e trepidazioni varie, anche di umano dolore, che non si esaurisce, ma, diremmo, si acuitizza, si affina, e acuisce ogni strumento

nella ricerca propria del "giornale intimo", in quello scrivere-solitudine, quasi a tentar chiarimento di una sua sempre insoddisfatta inquietudine: così la "Contemplazione della Morte", le "Faville del Maglio", il Proemio della "Vita di Cola di Rienzo", il "Notturmo", tutti poemi in prosa e semiromanzi e "racconti aperti" più o meno mossi da fatti e persone reali, sono da ricondursi a questo periodo, che corona la finezza della prosa con la finezza psicologica, e, senza smentire quel pessimismo e fatalismo originario, tipicamente dannunziani, cui altri è già venuto rintracciando attraverso le tragedie degli anni 1897-1914 (Aldo Capaso), il volume Dramma e poema

drammatico (Poesia Lirico-drammatica in G. D'Annunzio: 1964, Roma ed. Aternine; Luigi Tonelli: La tragedia di G. D'Annunzio (1941, Milano; ed. Corbaccio) obbediscono alle esigenze di un profondo sentimento che forse può definirsi amore-paura di solitudine, e che placa le sue contraddizioni solo nel moto della conoscenza.

Se Egli, dunque, concepì "La Leda" romanzo senza intreccio (romanzo che studia una fosca figura di donna, che dice le cose crudeli "con un non so che sorriso timido"), continuando il superamento avviato nel "Forse che si forse che no", volto a raggiungere, di là dalle consuete concretizzazioni, un'analisi scorrevole e coerente, ciò fu perché sapeva ormai di poter sempre meglio sfruttare autobiograficamente (Già nel "Trionfo della Morte", Giorgio Aurispa scopre il desiderio vano di penetrare nell'anima occulta della sua donna, perché l'ha scoperto il Poeta medesimo).

Nella "Leda senza cigno", il narratore autobiografico Desiderio Moriar, "squisitissimo artista", ricrea l'immagine psicologica essenziale del Poeta stesso, melancolico e dettiato, che nella sua prontezza ad innamorarsi vive soprattutto un forte, quasi affannoso, anelito di evasione e di illusione. Il pessimismo del Trionfo, al di là della parentesi superumana, si ricongiunge a quello della Leda con una singolare continuità. Così a Desiderio Moriar non gli resta altro che il sussidio di due conforti: quello della Musica e quello della Natura.

Senza dubbio questa breve ma intensissima opera, così feconda di genuina ricerca, di sperimentazioni seriissime, di problemi psicologici, sia pure con forme tecniche diverse, ma con contenuti interiormente validi ed affini (si pensi invece a ciò che infirma il forzatosimo obietti-

vismo estremo dell'antiroman di Robbe-Grillet, o la tecnicistica cognizione del dolore di C.E. Gadda) si può adeguatamente mettere sullo stesso piano della "Recherche du Temps perdu" di Marcel Proust, di cui il primo tomo veniva scritto in quegli stessi anni. Nei due romanzi, infatti, tutto si avvolge all'interno d'una coscienza centrale, attraverso la luce penetrante del ricordo, con l'ondeggiare evocante dei desideri, dei presentimenti, delle fantasie, ed è poi, a mio avviso, per la Leda senza cigno, rispetto alla "Recherche", vantaggio la brevità, la incisività e la ininterrotta trasfigurazione lirica, che me fanno, sì, - per dirla col Mastrodonardo - il punto di partenza del roman ouvert, ma anche un autentico, altissimo, fascinate "poema"

Carlo Bagni

## DUE MONOGRAFIE di EDOARDO MORI

Superate le diffidenze ed i boicottaggi iniziali, la ferrovia nell'ottocento divenne il simbolo ufficiale del progresso e del crollo delle barriere tra i popoli. Anche l'affacciarsi, a fine secolo, del motore a scoppio, parve lasciare indiscussa la sua egemonia come mezzo di comunicazione e di trasporto, e lo scoppietto delle prime buffe automobili rimaneva sommerso dal poderoso ansito della "vaporiera", divoratrice di spazi e ispiratrice di poeti.

Valutato in termini puramente economici, fu gigantesco l'impulso delle ferrovie allo sviluppo della produzione e degli scambi nel settore industriale, agricolo e in quello degli investimenti.

Per quanto concerne specificamente l'Italia, l'attuazione di nuovi tracciati, le migliori e il completamento ai pochi già esistenti, costituirono un impegno categorico dei governi post-riormigmentali, anche per l'incidenza non trascurabile dell'idea unitaria.

Tale impegno, congiunto all'assidua ricerca di maggior efficienza nel materiale rotabile, nei mezzi di trazione e nelle altre strutture, proseguì nel corso del novecento con importanti realizzazioni.

Ma col tempo, in Italia e negli altri Stati, le misure adottate risultarono inefficaci a neutralizzare la concorrenza

massiccia del trasporto con autoveicoli sempre più potenti e veloci, su reti stradali in costante adeguamento alle esigenze del traffico. La crisi si acuì dopo il secondo conflitto mondiale e allora, in clima di cooperazione europea, attraverso centri di programmazione e di studio, si avviarono studi, in cui potessero restituire alla ferrovia il ruolo primario nel movimento interno di ciascun paese e negli scambi internazionali.

Questa, la panoramica di fondo delle due monografie compilate dall'Ing. Edoardo Mori e recentemente passate ad arricchire la "Collana Trasporti su rotaia", fra le molte dell'attivistissimo Editore Calosci.

La prima monografia, recante il titolo "In treno da Roma a Firenze", si apre con un profilo storico relativo agli impianti ferroviari dallo Stato Granducale e Pontificio, fino al 1958, quando si affrontò seriamente il problema dello snellimento della linea Firenze-Roma, il cui percorso, per le eccessive curve e diversioni, inceppava la fluidità della circolazione nel raccordo fra la Napoli-Roma e la Firenze-Bologna-Milano, influenzando, fra l'altro, negativamente l'economia del Paese.

Edoardo Mori, tecnico ed organizzatore ad alto livello nazionale ed europeo, fu protagoni-

sta in tutte le laboriose vicende di ricerca e di studio che portarono alla progettazione della direttrice a quattro binari fra Roma e Firenze e ce le ripropone in un linguaggio rapido, denso di cose, ma di estrema disponibilità e non privo di risvolti coloristici e umani.

A volte si avverte fra le righe la soddisfazione per gli obiettivi raggiunti, come nel paragrafo dedicato al 25 giugno 1970, data di avvio dei lavori di esecuzione e in quello dedicato all'apertura dell'esercizio del tratto Roma-Città della Pieve: 24 febbraio 1977. Date che per altro non segnarono la fine agli intoppi e alle difficoltà di varia natura, specie per il tracciato nella zona aretina e per i terminali di Roma e Firenze. Nel frattempo la situazione economica si è andata degradando e l'autore non manca di notarlo, ma con la fiducia nelle possibilità di ripresa a cui contribuiranno anche i quattro binari della "direttissima" che di giorno in giorno guadagna terreno nel cuore della Penisola e che, a ultimazione avvenuta, sarà fra le più prestigiose imprese della tecnica ferroviaria.

Come lo sarà, e in misura assai più rimarchevole, il nuovo tracciato, argomento della seconda monografia dal titolo "La ferrovia da Verona a Monaco di Baviera".

Esso modificherà profondamente nei percorsi

e nei tempi un settore capitale delle comunicazioni mitteleuropee sostituendo l'attuale linea di Km. 448, realizzata nell'ottocento e dovuta in porzione notevole al talento e all'opera di Luigi Negrelli, l'ideatore del Canale di Suez.

All'elaborazione dell'ardito progetto per la nuova linea, Edoardo Mori ha partecipato come capo della delegazione italiana, insieme agli specialisti dell'Austria e della Germania Occidentale. Anzi, il suo intervento è emerso decisivo in fasi particolarmente difficili e impegnative tra le quali lo sviluppo del tunnel di quasi 60 chilometri, il più lungo del mondo, tra la valle dell'Isarco e la valle dell'Inn.

Questa monografia ha in comune con la precedente la chiarezza cartesiana del discorso che arriva a volgarizzare una materia ancor più irta di implicazioni tecniche e scientifiche, amalgamando

dola con esemplare naturalezza a richiami storici e paesaggistici interessanti la zona della linea in progetto, illustrati poi dalla documentazione fotografica, meritevole di esame a parte per ricchezza di soggetti e sensibilità di scelta: altro elemento comune alle due pubblicazioni.

Pochi cortonesi sanno che per iniziativa dell'Ing. Mori la loro città è stata più volte sede di incontri nazionali e internazionali pertinenti alla "direttissima" e la linea Verona-Monaco.

Per quest'ultima, di singolare portata il convegno dei giorni 12 e 13 ottobre 1972, durante il quale i delegati italiani, tedeschi e austriaci ebbero modo di ammirare il patrimonio artistico della città.

E anche di ciò va dato atto al concittadino d'elezione, affezionato e sollecito.

Armando Paoloni

Realtà viva  
di una regione.

Siamo presenti con 178 filiali, amministrano oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA

ottica  
Lucente & Ferri  
Controlla sempre  
la tua vista  
CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Firenze 94



IBI

# l'angolo dell'erborista

Parte quarantasettesima di marina giovani

Pianta del mese il Melo (*Malus communis Lam.*). Il melo appartiene alla famiglia delle rosacee; lo troviamo in tutto il territorio dalla pianura alla montagna, in particolare: lungo le siepi, ai margini dei boschi, nei frutteti, nei giardini, negli orti e sparsa qua e là lungo i vecchi filari di viti.

Il melo è una pianta arborea ordinarmente di modesta grandezza con tronco grigiastro e con numerose ramificazioni rosicce, foglie alterne ovali e seghettate. Fiori bianchi o leggermente rosei a cinque petali riuniti in infiorescenze a corimbo. Fioritura in aprile-maggio.

Il frutto (falso frutto) a forma più o meno rotondeggiante-nodosa con polpa bianca carnosa più o meno farinosa o croccante con sapore dolciastro o acidulo. Semi nerastri o ovoidali. La polpa annerisce a contatto dell'aria a causa di fenomeni ossidativi.

Del melo viene utilizzata la corteccia della radice raccolta in primavera o in autunno e i frutti raccolti dall'estate all'autunno inoltrato.

La corteccia di radice risulta contenere un glucoside amaro, acidi vari, pectina e sali minerali. Proprietà tonico astringenti.

Il frutto risulta invece contenere acqua, zuccheri riduttori, acidi vari, grassi, proteine, pectina, sali minerali e vitamine B1 - B2 - PP e C. Proprietà diuretiche, toniche, antiarteriosclerotiche, antireumatiche, disintossicanti e dissetanti.

Tra le preparazioni piú usate ricordiamo:

il **decotto di radice** (tre grammi per 100 cc. di acqua bollire 10 minuti) 3-4 tazze al giorno contro lievi stati febbrili.

La **polvere di radice** (ottenuta passando in mortaio la radice essiccata) 3 grammi al giorno negli stati febbrili.

Il **vino** (50 grammi di radice per litro di vino a macero per 10 giorni) 2 bicchierini al giorno come tonico astringente.

Il **frutto crudo** tritato o grattugiato per stimolare la produzione di saliva, per normalizzare le funzioni interne, per limitare forme diarroidiche in particolare dei bambini, contro la gotta e l'arteriosclerosi (specialmente in chi fa vita sedentaria); contro l'obesità, la demineralizzazione e la stanchezza. Possibilmente mangiare il frutto con la buccia se si è sicuri che non vi siano piú residui di pesticidi. Chi mangia mele tutti i giorni allontana i rischi dell'infarto. La mela è da considerarsi una fonte riequilibrante, ricostituente e rinfrescante. Nelle cure dimagranti buoni risultati si ottengono mangiando per uno o due giorni la settimana solo mele (1-3 per pasto) iniziando con un giorno poi due ritornando infine a uno. Gli obesi e gli artrici dovrebbero fare largo uso di mele, a seconda della gravità, da 100 grammi ad 1 chilogrammo al giorno. La mela cruda contribuisce all'igiene dentaria per la presenza di acido ossalico e a stimolare la digestione per la presenza di acido malico. La mela è particolarmente consigliabile a bambini e donne in stato interessante in quanto favorisce il metabolismo del calcio.

Il **succo** ottenuto passando in centrifuga le mele tagliate a pezzetti contro stati febbrili, insufficienze epatiche, coliti e diaree della dentizione nei bambini. Il succo diluito con acqua e intiepidito è un ottimo sostituto del thé ed è indicato per soggetti sofferenti da insonnia (in questo caso l'azione si rafforza con l'aggiunta di fiori di bianco spino). Il succo entra nella dieta delle persone con ulcera gastrica ed è indicato anche per gargarismi nei casi di angina.

L'**infuso di mele** (5 grammi per 100 cc. di acqua bollire 15 minuti) 3-4 tazze al giorno contro influenza e bronchiti. L'infuso può essere fatto anche con la sola buccia (meglio se essiccata e polverizzata) contro reumatismi e gotta da 4 a 5 tazze al giorno.

Le **mele cotte** a volontà in tutti i casi post-infuenziali, costipazioni intestinali e delle vie respiratorie, catarri bronchiali, nefriti, cistiti e dissenteria. Il **sido** ottenuto facendo fermentare le mele esplica azioni antiartriche.

Varie: per uso esterno il succo di mela viene usato nelle cure di bellezza per rassodare il tessuto del viso e dei seni. La pasta di mele cotte viene usata per la preparazione di maschere ammorbidenti e detergenti. La pomata ottenuta mescolando mele cotte e grasso è usata contro le screpolature. In cucina le mele trovano largo impiego per la preparazione di marmellate, gelatine, dolci, puree ed insalate.

Con le foglie di melo si ottiene un ottimo thé. Le mele vengono usate anche per impedire il germogliamento delle patate (10-20 chilogrammi di mele per quintale di patate).

La mela costituisce inoltre un ottimo alimento per il bestiame.

## GENITORI e FIGLI

Un lettore ci ha portato alcune foto da lui scattate al Parterre che testimoniano l'azione vandalica di alcuni giovanastri.

Si intravede tra il chiaroscurato delle immagini una panchina di pietra spezzata in tre parti. Questo è solo un esempio. Oltre agli atti vandalici c'è anche da denunciare lo stato di semiabbandono di questa magnifica passeggiata. E' pur vero e è di questi giorni, e se ne parla in altra pagina del nostro giornale della nuova illuminazione del Parterre (anche qui c'è chi è favorevole e chi contrario, ma gradiremmo che i nostri elettori di Cortona entrassero nel merito scrivendoci); occorre comunque che l'Amministrazione Comunale completi prima di giugno tutta la ristrutturazione del Parterre, sistemazione che preveda anche un idoneo assetto del fondo, del verde, del transito delle auto.

E' necessario che si avvii uno studio serio per creare una strada alternativa ove dirottare le auto per chiudere definitivamente a questo tipo di transito il viale.

E' illogico prendere decisioni che sono parziali e che non risolvono una volta per tutte il problema.

E' ora che il Consiglio Comunale affronti questo come gli altri problemi che assillano il Centro Storico e riesamini non con l'aria di stratta di chi, costretto a venire in alto per motivi di lavoro o di carica pubblica, vive poi la sua vita lontano da questa realtà.

Chi ha sostenuto, anche se sottovoce, che

una volta come sarà difficile realizzare per il Centro Storico momenti di crescita se alcuni dei suoi attuali genitori non hanno la capacità o la volontà di aiutare questa realtà.

Speriamo di essere seccamente smentiti in queste nostre considerazioni dai fatti (e ne saremmo felici) non da possibili difese d'ufficio.

Cortona-Centro Storico, con la sua esigua popolazione in rapporto a quella del restante territorio comunale ha già avuto fin troppo, ha dimostrato di saper ragionare solo come quel condomino che guarda l'interesse del suo pianerotolo dimenticata gli interessi dell'intero fabbricato. Questa asserzione dimostra ancora

a Cortona

## 1 Incontro Trial Indoor



## 1° MOTORAID della VALDICHIANA

Il M. C. "E. Camilletti-AVIS" organizza per il giorno p. v. un Motoraid, manifestazione di abilità motociclistica. Sono ammessi tutti i tipi di motocicli purchè in regola con le disposizioni del codice della strada, la cui osservanza è lasciata alla piena responsabilità dei conduttori nei confronti della legge.

Ogni equipaggio sarà composto di due elementi: conduttore e navigatore, entrambi maggiori di 18 anni. Per informazione rivolgersi alla sede del M. C. "E. Camilletti-AVIS" Via Gualfa - Cortona; le iscrizioni si ricevono entro il giorno 7 Maggio.



hanno suscitato l'applauso e l'entusiasmo degli spettatori. Ha vinto Mauro Calzolari (nella foto) che nei due percorsi ha totalizzato solo 12 penalità. Dopo di lui sono giunti Michele Puccioni (25 penalità), Domenico Caporaso (31 penalità), Tullio Checchi (52 penalità), Bruno Fioravanti (56 penalità). Soddisfatti del risultato conseguito, gli organizzatori si ripromettono di realizzare annualmente l'incontro con questo tipo di sport

Il risorto Moto Club Camilletti associatosi con l'Avis di Cortona ha organizzato per il lunedì di Pasqua la prima manifestazione di "trial indoor" nel Piazzale-Poggio del Campo sportivo Maestà del Sasso.

Il tempo non ha certo aiutato gli organizzatori ma il pubblico ha risposto al richiamo.

Le undici zone artificiali che determinavano il percorso hanno visto i piloti della Scuderia Fantic Motor-Fani di Firenze esibirsi in spericolate manovre che

hanno suscitato l'applauso e l'entusiasmo degli spettatori.

Ha vinto Mauro Calzolari (nella foto) che nei due percorsi ha totalizzato solo 12 penalità. Dopo di lui sono giunti Michele Puccioni (25 penalità), Domenico Caporaso (31 penalità), Tullio Checchi (52 penalità), Bruno Fioravanti (56 penalità).

Soddisfatti del risultato conseguito, gli organizzatori si ripromettono di realizzare annualmente l'incontro con questo tipo di sport

## DAL COMUNE DI CORTONA

L'ILLUMINAZIONE DEL PARTERRE

Il giorno 26 Febbraio 1983, a seguito di esame delle offerte per la gara di appalto concorso con presentazione di soluzione tecnica con offerta e prezzi da parte di apposita Commissione nominata dal Consiglio comunale, sono stati affidati alla Ditta COOP-CAM di Bologna i lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione del Parterre, per un importo di L. 42.517.800 più Iva, ed in data 28 Marzo 1983 hanno avuto inizio.

Detto potenziamento consiste nella sostituzione dei vecchi pali di acciaio verniciato con nuovi lampioni a sfera in policarbonato adatte a contenere lampade al bulbo di mercurio da 250 W all'interno dei giardini e da 125 W lungo il viale, per un totale di 67 punti luce.

Tali lavori fanno parte di un piú ampio progetto redatto dall'Ufficio Tecnico comunale di importo complessivo di 150 milioni di lire, finanziato con mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, consistente oltre l'illuminazione anche nella fornitura e spargimento di pietrisco calcareo, ripristino di scale-acque e pozzetti di raccolta.

colta, acquisto di nuove panchine e sistemazione delle attuali, acquisto di piante ad alto fusto e siepi.

SONO DISPONIBILI, PER ATTIVITA' PRODUTTIVE, IDONEI LOCALI IN LOCALITA' S. ANGELO DI CORTONA. Per informazioni scrivere alla direzione de L'ETRURIA - casella postale 40 Cortona.

## Arancioni in serie positiva da sette giornate cercano la salvezza a quota 24

Il campionato che sta per concludersi è nato e cresciuto "sotto una cattiva stella" per il Cortona-Camucia che con caparbia volontà ha cercato e ha fatto tutto il possibile per raddrizzarlo, ma ancora non c'è riuscito.

Non sono stati infatti sufficienti agli arancioni i sette risultati positivi per trarsi dai bassifondi della classifica, anzi, soltanto quando si saranno giocati gli ultimi 90' si saprà chi si è salvato; per ora tre sono in lotta: gli arancioni, appunto, Bucinese e Caldine.

Il Cortona-Camucia nei confronti delle antagoniste ha in questo momento dalla sua il conforto di attraversare un momento felice che le ha consentito di superare ostacoli quasi insuperabili come la Bibbinese, la Castiglionesi e la Monterchiese che, appaite a quota 38, dovranno lottare fino in fondo per la promozione.

L'ultima partita giocata dagli uomini di Topini è stata quella sul terreno neutro di Monte Sansavio con la Castiglionesi: è finita 0-0 senza troppe emozioni, ma, tutto sommato, si è trattato di un discreto incontro che l'una o l'altra compagine avrebbero potuto vincere se le paure di scoprirsi non avessero condizionato le manovre da una parte e dall'altra.

Gli arancioni, francamente, non potevano osare più di tanto, perché privi di Petrucci e Benigni; il loro assetto in campo avrebbe potuto risultare precario e non reggere all'urto di una Castiglionesi dalla quale ci si attendeva qualcosa di più. La partita, comunque, ha avuto due volti distinti: un primo tempo con gli arancioni piú ardentissimi e quindi nella possibilità di passare, un secondo tempo, specialmente nel finale, tutto di marca viola, ma con Ghezzi ben in palla e quindi pronto a respingere ur paio di bordate che avrebbero potuto mettere la sua squadra K.O.

E' finita così in parità, ma tutti alla fine erano contenti di rinviare alle ultime tre giornate i rispettivi discorsi della retrocessione e del primato.

Il Cortona-Camucia dovrà vedersela con Bucinese e Caldine, come si è detto, che la precondono di tre punti, ma che hanno dalla loro un calendario piú difficile.

Se il gioco dovesse dare, una volta tanto, le risultanze piú attendibili, questo dovrebbe essere il suo andamento domenica dopo domenica: Bagno a Ripoli - Cortona-Camucia: 2; Castiglionesi - Bucinese: 1; Monterchiese - Caldine: 1. Quindi gli arancioni dovrebbero pro-

tarsi ad un punto; alla penultima giornata è ipotizzabile un pari per tutte e tre, cioè della Caldine che giocherà in casa con la Bibbinese e della Bucinese e degli arancioni che affronteranno rispettivamente in trasferta Cavriglia e Piandiscò.

Chiusura, infine, del confronto tra Bucinese e Caldine e Cortona-Camucia - Firenze-Ovest; se i Cortonesi dovessero vincere il pari non basterebbe alle altre due compagini in lizza, pertanto la Bucinese, mettendocela tutta, dovrebbe spuntare e trarsi fuori dal fondo trascinandolo con sé proprio il Cortona-Camucia che, a quota 24, sarebbe salva.

Possibilità di salvezza ci sono quindi, occorre però giocare come in queste ultime giornate e senza handicap oltre quello scontato dell'assenza di Ghezzi.

Con i portieri, Topini non ha avuto proprio fortuna: dopo l'infornata di Bazzanti è arrivato infatti, domenica scorsa, quello di Ghezzi (stiramento ai legamenti della caviglia); rientrerà Faralli che, senz'altro, darà il suo apporto alla squadra la cui salvezza, lo ripetiamo, non è lontana, ma appena dietro l'angolo.

Romano Santucci

## 3 Trofeo Calcistico "Cerquetti"

Giunto alla sua terza edizione, il torneo calcistico voluto, organizzato e realizzato dal Cral dell'Ospedale di Cortona, non poteva che avere un piú meritato riconoscimento con la sua trasformazione in una manifestazione sportiva ancora piú ampia: come partecipanti e quindi piú sentita.

Infatti alla terza edizione non partecipano solo gli "ospedalieri" tra loro, in quanto il torneo è un "quadriennale" nel quale si incontreranno le squadre calcistiche degli

CALENDARIO DELLE PARTITE

Girone di andata:

26/4/83	- ore 21	Carabinieri - Comunali
28/4/83	- ore 21	Ospedalieri - Vigili del Fuoco
3/5/83	- ore 21	Ospedalieri - Comunali
6/5/83	- ore 21	Carabinieri - Vigili del Fuoco
10/5/83	- ore 21	Comunali - Vigili del Fuoco
12/5/83	- ore 21	Carabinieri - Ospedalieri

Girone di ritorno:

16/5/83	- ore 20	Comunali - Carabinieri
16/5/83	- ore 21.45	Vigili del Fuoco - Ospedalieri
20/5/83	- ore 20	Comunali - Ospedalieri
20/5/83	- ore 21.45	Vigili del Fuoco - Carabinieri
27/5/83	- ore 20	Vigili del Fuoco - Comunali
27/5/83	- ore 21.45	Ospedalieri - Carabinieri

## GRAZIE AMICI

E' purtroppo vero, quando è l'ora non c'è piú niente da fare.

Un banale incidente si è invece risolto in una tragedia senza dimensioni.

Un giovane di 22 anni, Fabio Bennati, nel presumibile atto di ripartire con la moto dopo aver effettuato lo stop ha perso il controllo del mezzo e nel toccare terra ha urtato con la nuca il marciapiede che costeggia l'aiuola dello stop. Poi piú nulla, solo la morte. Questi purtroppo gli antefatti di una tragedia che ha visto intorno alla famiglia Bennati, possiamo dire, l'intera popolazione di Cortona.

Dopo il rito funebre nella chiesa di Camucia, Fabio è stato portato a spalla da tutti i suoi amici che si sono succeduti in questa mesta processione fino al cimitero del Calcinajo.

Ha destato impressione l'enorme quantità di fiori ad amara testimonianza di una impressione profonda. Non sono descrittibili i momenti di alta commozione che via via si sono succeduti e che sono stati sinceri momenti di dolore.

L'amico Oliviero pur nel comprensibile smarrimento, ha trovato la forza di chiedermi un piccolo spazio del giornale per poter ringraziare quanti hanno dimostrato solidarietà e aff-

petto sincero. E' giusto dire a tutti loro: "Grazie Amici"; queste sono state le sue

parole che volentieri riproponiamo a tutti voi che avete vissuto con lui questa tragedia.



## PAGLIERINI ancora in discesa verso il fondo

Per il Terontola avavamo sperato in una impennata di orgoglio che smettesse le nostre realistiche previsioni. Ultimamente, infatti, nella piú lunga trasferta, a San Venanzo, in quel di Terni, erano riusciti a ritrovare una significativa vittoria (dopo 150 giorni) con una delle migliori del campionato.

Purtroppo s'è trattato della "rondine" che non fa primavera" e la settimana dopo si sono nuovamente inceppati allo Stadio di Farnate e non hanno saputo andare oltre un brutto pareggio con una delle cenerentole del Campionato: la squadra di Macchie della Squadra.

Le partite che rimangono da disputare sono tali e tante da tener acceso ancora qualche barlume di speranza. Basta sapere fare i conti con un po' di buon senso.

Le partite casalinghe potranno ancora conservare, per una parte dello scarso pubblico di Terontola, la deteriorata funzione (come è avvenuto nel recente passato) di far scaricare contro gli arbitri tutte le responsabilità del tracollo paglierino, continuando così a guadagnare qualche altra ammenda... salutare per le asciutte casse del G.S.

Quanto ai giocatori (continuando come di recente) potranno ancora collezionare ulteriori squalifiche tanto per raggiungere la quota record che farà ricordare la presente stagione come la piú indisciplinata e disgraziata dalla nascita del G.S. Terontola.

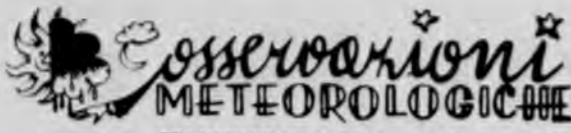
Leo Pipparelli

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

club moda  
**MARY**

CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

Franco Morè



**FRANCESCO NAVARRA**  
La perturbazione è quel complesso di fenomeni meteorologici i quali sono legati ad un fronte freddo e ad uno caldo; questi due fronti, fondendosi fra di loro, danno origine ad un fronte occluso.

L'unificarsi di questi due fronti da origine alla perturbazione vera e propria.

Per quanto riguarda le zone di origine delle perturbazioni sembra che esse abbiano inizio nelle isole Aule-tine, in Alaska, da dove si muovono verso levante e, dopo aver attraversato il Continente americano, si affacciano sull'Oceano Atlantico, nel tratto che va dal Golfo del Messico all'isola di Terranova. Entra quindi in azione un anticiclone delle Azzorre determinando così, in maniera positiva o negativa, il tempo sull'Italia, a seconda dello spostamento.

Il primo periodo di Marzo è stato caratterizzato da alta pressione (anticiclone) portando cielo sereno o poco nuvoloso ed assenza di precipitazioni.

C'è da considerare che Marzo è pazzo e che nessun proverbio meteorologico si è dimostrato mai così veritiero.

Essendo un mese di transizione tra la brutta stagione e quella bella, è normale che talvolta manifesti delle caratteristiche invernali e, talvolta estive. Le medie stagionali si sono manifestate ovunque in aumento anche se in alcuni periodi le temperature sono state registrate al di sotto della media climatica.

Anche per Cortona vale lo stesso discorso fatto precedentemente. Dopo un inizio con tempo quasi sereno o poco nuvoloso ed assenza

GIORNO	Temp.		Var. risp.	Precipitazioni in mm.	Umidità in %		Aspetto del cielo	
	Min	Max			Min	Max		
1	3,5	11,7	-0,5	+0,1	80	45	NUV. VAR.	
2	5,5	7,4	-1,4	-3,4	70	52	NUV. VAR.	
3	4,5	9,5	+0,6	-2,4	70	48	P. NUV.	
4	2,5	9,7	+2,0	-1,2	85	40	SERENO	
5	2,2	11,7	-3,8	+2,3	65	40	SERENO	
6	3,2	12,8	+0,4	+8,8	65	40	SERENO	
7	4	12,5	+1,7	+6,8	80	55	NUV.	
8	6,1	12,6	+3,2	+6,8	70	55	NUV.	
9	7	13,7	+3,4	+2,4	70	45	P. NUV.	
10	8	13,3	+0,2	+2,6	70	45	NUV.	
11	4,9	13	+1,6	+1,2	70	45	NUV.	
12	4,8	12,7	+1	+1,1	70	45	NUV.	
13	3,2	12	-3,1	+1,3	75	50	SERENO	
14	5	8,5	+3,3	+1,1	65	50	NUV.	
15	7	12,8	-3,3	+2,3	65	58	COFFERTO	
16	7,2	8,7	+4,7	-3,2	27,63	65	48	COFFERTO
17	6,9	11,5	+2,9	-1,5	89	76	COFFERTO	
18	7	13,7	+6,2	-1,5	80	65	P. NUV.	
19	8,6	16,3	+4,8	+6,4	65	45	P. NUV.	
20	7	17,7	+3,3	+6,5	65	40	NUV.	
21	7,5	13,3	+3,7	+1,7	70	45	COFFERTO	
22	9	14,7	+5	+6,2	70	45	COFFERTO	
23	8	13,6	+6,8	+7,6	75	50	NUV. VAR.	
24	9	14,7	+3,5	+1,7	26,09	65	50	NUV. VAR.
25	9,9	13,5	+6,9	+1,9	19,52	65	45	COFFERTO
26	8	11	+4,2	-2,8	12,75	80	75	K. NUV.
27	2,5	11,5	-3,2	-4,8	22,32	70	40	NUV. VAR.
28	9	17,7	+5,2	+3,9	10,63	80	60	COFFERTO
29	7	11	-2,9	+3,1	15,94	85	80	COFFERTO
30	7,5	15,5	-2,5	+4,6	80	50	NUV. VAR.	
31	8,3	14,5	+2,3	+0,6	75	45	NUV. VAR.	

delle perturbazioni in base alla posizione dell'anticiclone stesso.

**Considerazioni nazionali e locali - Marzo 1983**

LOCALITA'	Temp. media mensile al 1982		Temperature minime e massime medie		Variazioni rispetto al 1982	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
ALGERO	10,8	+0,6	6,2	15,4	+0,7	+0,5
ANCONA	9,2	+1,4	4,5	13,6	+1,7	+1,2
BARI	11,3	+1,2	7,7	14,9	+1,4	+0,3
BOLOGNA	9,9	+2,3	5,6	14,3	+2,2	+2,4
BOLZANO	8,7	+1,1	2,4	15,1	+1,2	+1
CAGLIARI	11,7	+0,9	7,03	16,3	+1,2	+0,4
CAMPORASSO	7,5	+2,9	6,2	10,1	+2,4	+2,7
CATANIA	12,3	-	6,5	18,2	+0,2	+0,7
CUNEO	7,7	+2,8	4	11,5	+2,8	+2,8
FIRENZE	10,6	+1,3	5,7	15,6	+1,6	+1,1
GENOVA	11,4	+0,1	6,2	15,2	+0,6	+0,3
L'AQUILA	8,4	+2,3	3,03	13,8	+0,9	+3,7
MESSINA	13,7	+0,8	11,3	16,1	+0,9	+0,6
MILANO E.	10,1	+0,9	6,5	13,7	+1,3	+0,5
MILANO L.	8,7	+1,4	3,9	13,5	+1,6	+1,1
NAPOLI	10,5	+1	6,3	14,8	+1,1	+0,9
PALERMO	13,7	+1,5	11,8	15,6	+1,6	+1,4
PESCARA	8,9	+2,2	5,9	11,9	+2,6	+1,7
PESCIATA	9,9	+1,8	4,4	15,4	+1,7	+2,1
PISA	10,7	+1,8	5,9	15,6	+2,5	+1,1
POTENZA	7,05	+2,9	3,3	10,8	+2,4	+3,5
R. CALABRIA	13,1	-	9,9	16,5	+0,8	+0,9
ROMA F.	11,5	+0,7	6,5	15,6	+1,2	+0,7
ROMA O.	10,9	+0,8	5,8	16	+0,9	+0,7
S. M. LEUCA	11,6	+1,1	8,9	14,3	+0,7	+1,4
TORINO	8,3	+1,5	3,2	13,4	+2	+0,9
TRENTO	9,6	+1,7	4,9	12,3	+1,3	+2
VENEZIA	8,3	+1,7	4,7	11,9	+1,9	+0,1
VERONA	8,5	+0,9	3,8	13,1	+0,6	+1,3

**Cassa di Risparmio di Firenze**  
in Toscana con 163 sportelli  
all'estero con gli Uffici di Rappresentanza  
di Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

## CHIOCCIOLE e CHIOCCIOLE

Sono migliaia nell'allevamento dell'ing. Guido Tommasi Aliotti a Metelliano.

E' una cosa sorprendente ascoltarne l'organizzazione, è uno spettacolo osservarne l'habitat, è una gioia averne conosciuta la storia.

La chiocciola è un

mollusco gasteropodo terrestre del genere helix con conchiglia a spirale in cui può ritirarsi completamente al momento opportuno.

È l'agricoltura è la scienza che ne studia le prerogative in un tempo in cui l'allevamento e il consumo di questo mol-

lusco ha provocato una richiesta eccezionale che non è stata finora mai soddisfatta per la limitata disponibilità.

Oggi si parla generalmente di lumache e non si fa distinzione tra la lumaca e le 4.000 specie di chiocciole delle quali oltre 300 sono acclimatate in Italia.

Ciascuna di esse risponde ad una definizione diversa, a caratteristiche diverse che sarebbe troppo lungo descrivere.

L'allevamento dell'ing. Tommasi Aliotti ebbe inizio nel 1981 su 500 metri quadrati di terreno, diventarono poi 800, poi 3.000 ed oggi sono 5.000.

Le chiocciole furono inizialmente 1.000, l'anno seguente erano il doppio, la loro mortalità si aggirò a soli 50 soggetti.

Tutte queste cose le ho apprese in un colloquio a tu per tu con l'ing. Guido. Mentre di allevamenti simili si trovano solo in alcuni paesi del senese ed uno a Sansepolcro, questo di Metelliano ha destato un notevole interesse e curiosità, anche se tuttora in fase di allineamento.

Si nutrono di erbe, di frutti appena recisi come zucche, comoceri, ortica ecc.

Sono commestibili e appetitose sia che siano di bosco, di giardino o di mare, perché costituiscono un pasto di particolare gusto e ghiottolare.

Sono noti infatti i piatti di lumache a Roma nel giorno di S. Giovanni, in fricassée di pollo, con vino rosso o bianco, lumache alla francese e particolarmente in Sardegna dove si cucinano in cento modi.

Tutti usano allo scopo burro, prezzemolo, cipolla, aglio, sale, pepe.

Altri aggiungono funghetti, basilico, garofano, timo, alloro, tuorli d'uovo, pomodoro, mentuccia, sedano, carota, pasta di salsiccia, spezie, pane grattugiato ecc.

Non so come le cose l'ing. Guido in occasione del matrimonio della figlia Nicoletta con Gianluca Scaramucci l'11 settembre 1982, so però che le chiocciole prelevate sul posto ebbero un grande successo tra i buongustai presenti ed ancora se ne parla.

Da quel giorno mi sono ricreduto anche nel pensare che una persona lenta possa chiamarsi "lumaca", perché chi fa parlare molto di sé per la sua squisitezza e fa correre a tavola gli invitati, anche se lento, è sempre prezioso.

### LAUREA

Presso l'Università degli Studi di Perugia, a pieni voti, ha conseguito la laurea in medicina il giovane Roberto Cottini, figlio di una nota famiglia di ferrovieri di Terontola.

Ha discusso una interessante tesi su "Nuove tecniche chirurgiche e nuove prospettive sulla

diverticolosi del colon". Era relatore il Prof. Consolanti Gianni e corelatore il Prof. De Santis.

Riteniamo di interpretare un comune sentimento rallegrandoci col neo Dottore e con la sua famiglia ed augurando ogni fortuna per il futuro lavoro.

## "Non è mai troppo lunga la strada che conduce ad un amico"

a cura di F.N.M.

E' uno dei pensieri dell'astronomo prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, deceduto il 25 agosto 1982 alla venerabile età di 100 anni.

E questo pensiero, ritengo, si possa adattare bene alla sottoscrizione che la Misericordia di Cortona sta portando avanti per potersi dotare di una nuova vettura ambulanza.

Atteso che erano state poche le persone che avevano provveduto al versamento del loro contributo a mezzo conto corrente postale oppure a mezzo banca, il Gruppo dei Fratelli Attivi della Misericordia ha deciso di avviarsi per le strade e: prima tra sentieri e stradine per raggiungere le case della montagna e campagna cortonese e poi per le vie e vicoli della città, hanno iniziato la loro "marcia" certi di raggiungere amici, così come in effetti è accaduto e sta accadendo, per cui, come ha detto il prof. Abetti, "non è mai lunga la strada che conduce ad un amico".

La Misericordia di Cortona sta scoprendo di avere molti, moltissimi amici, anche se ha pochi iscritti. Sta riscoprendo la gioia di sentirsi circondata da tanto affetto e da tanta stima.

Non sono mancati e certamente non mancheranno i dinieghi, ma è ben poca cosa; è come una spruzzata di acqua fresca in una giornata di sole!

Ognuno ha un motivo per donare, per dare il proprio contributo: motivo di riconoscenza avendo avuto modo di

apprezzare il servizio di pronto intervento ambulanza; motivo di stima riconoscendo la validità del servizio che si svolge; motivo cristiano, poiché con il contributo si vuole onorare la memoria di un proprio familiare o di un amico scomparso; motivo di fratellanza per la semplice gioia di donare oppure per amicizia verso chi raccoglie, estenderne anche i motivi per i dinieghi, motivi che non si è chie-

sto di conoscere, poiché anche per il diniego c'è stato lo stesso "grazie" detto con lo stesso sorriso, con lo stesso sentimento di riconoscenza, poiché la possibilità di chiedere non è stata negata, o, per meglio intenderci, nessuno ha sbattuto la porta in faccia...almeno sino ad oggi.

Ed ecco la situazione della sottoscrizione aggiornata alla data del 4 aprile 1983:

Somma raccolta alla data del 12 marzo 1983	L. 9.395.105
Marchesi Camillo e Maria Bourbon di Petrella, in memoria della Marchesa Anna	L. 100.000
Sig.ra Flora Paoletti in Toniato, in memoria dei genitori	L. 50.000
Personale infermieristico, tecnico ed ausiliario dell'Ospedale di Cortona:	
I versamento	L. 550.000
II versamento	L. 267.000
Personale medico Divisione Medicina e Sezione di Pediatria dell'Ospedale di Cortona	L. 210.000
Personale medico Ospedale di Cortona - n. 4 medici	L. 200.000
Somme raccolte dal Sig. Inferlici e collaboratori:	
V versamento	L. 716.500
VI versamento	L. 402.500
VII versamento	L. 482.500
VIII versamento	L. 842.500
Somme raccolte dal Sig. Forti Alvaro	
II versamento	L. 405.000
Somme versate sul c/c n. 543 presso Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia di Cortona III elenco	L. 20.000
Somme versate sul c/c n. 2562 presso Banca Popolare di Cortona	
II elenco	L. 260.000
Somme versate sul c/c postale n. 10287522	
III elenco	L. -----
Somme versate direttamente in Segreteria	
III elenco	L. 10.000
TOTALE alla data del 4 aprile 1983	L. 13.911.105

D. Bruno Frescucci

## ..... DALLE CRONACHE del 1893



Uovo e due bicchieri di marsala. Persistendo ancora nell'idea del digiuno, che è quanto dire un lento suicidio, si ricorgerà di nuovo all'alimentazione artificiale.

Chi è cagione del suo male, pianga se stesso.

Certo Lucarini colono, per una strada stretta in direzione del fiume Esse conduceva un carro, quando i passanti dinanzi all'angustia dello spazio crederono conveniente di scansarsi.

La contadina Brocchi, malgrado gli avvertimenti del conduttore non si tolse dalla via, cosicché in breve venne investita dal cavallo. La causa è stata dibattuta alla Pretura, ove il Lucarini venne assolto per insistenza di reato.

I tuoi capelli (Continuazione dal numero precedente).

Alla signorina M. Ah, ah... quei giuristi, quelle false proteste, quelle ipocrite frasi dolcemente melate e centuplicate nelle tue lettere menzognere... mi fanno cantare con l'Ariosto:

"Credo che l'abbia la natura di Dio / prodotto o maledetto sesso al mondo / per una pera, per un grave fio / dell'uom che senza te saria giocondo / Veggo che non può far cosa perfetta / perchè natura femminile vien detta, / né andate però tumide e festose / donne col dir che l'uomo è vostro figlio / e da una fetida erba nasce il giglio. / Inopportuna, superba, dispettose, / prive d'amor, di senno, di consiglio. / Temerarie, gelose inique, ingrante / per pestilenza eterna al mondo nate".

Addio; che nessuna traccia di te e del tuo amore mi rimanga.

Addio!

Un sfigro al Re Mentre il Re passeggiava in carrozza, un tale, Luigi Berardi, gli tirò un caroccio di immondizie. Sembra certo che il Berardi soffra di alienazione mentale. Da sabato a mercoledì si è rifiutato di mangiare e, richiesto di confessarsi, il cappellano non volle somministrargli la Comunione se prima non si custodiava. Riuscite a tutte le pratiche fu alimentato artificialmente con una siringa elastica, introdotta nello stomaco da una narice gli dettero del brodo consummè, tre rossi d'

le, ad invigilare alla sua sicurezza personale.

Un'infermiera ribelle.

Mercoledì, dall'attività, fu accompagnata allo Spedale la donna Poggioni Domenica d'anni 64, perchè da tre giorni erasi messa in letto senza voler ricevere né cibo, né aiuto alcuno. Il solerte delegato di P. S. Sig. Giomelli, dovette, per penetrare nella camera, passare per la finestra. La Poggioni oppose viva resistenza, tanto che a coadiuvare le autorità, si prestò, con pietoso pensiero, qualche cittadino presente. Quando giunse allo Spedale, tradotta al suo ufficio un nostro rappresentante dell'Etruria, che rimase stupefatto dal vedere il contegno minaccioso e tumultuoso della medesima. Sembra che la disgraziata si sia abbandonata a quel delirio per l'impressione di una questione subita con altre donne.

Dalla stazione Da Cortona giovedì 22 Aprile alle ore 9 e mezzo passeranno l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, col loro seguito, che vanno a rendere omaggi ai Reali d'Italia per le feste delle loro nozze d'argento.... Il convoglio, senza per nulla curarsi di noi, striscerà a tutta forza, fermandosi 10 minuti a Chausi, ove gli addetti militari delle nostre Maestà saluteranno gli

incendio

A Falzano, nelle macchie del sig. Crocioni Antonio, si sviluppò un incendio che poteva assumere vaste proporzioni, se non fosse stato presto isolato. Ecco come andò il fatto. Il pastore Calicchi Giacomo, d'anni 11, sentito un po' di freddo per il clima rigido di quei posti, volle accendere il fuoco per scaldarsi. Il vento fece trasportare qualche caluvia agli alberi che si incendiarono.

Spiegazione del rompicapo precedente.

"Chi ama teme"

Giorgio Ciofini

RUBRICA DI PROCESSIONE CINEMATOGRAFICA E TEATRALE DI FABRIZIO MILLERI

ANTEPRIMA

21-24/4 ore 21 Teatro Comunale Morlacchi di Perugia "HELLZAPOPPIN" di F. Bruni e di G. Salvatore Regia di Gabriele Salvatore

23-24/4 ore 21,15 Teatro Petrarca Arezzo Comp. La Fabbrica dell'attore "LA TRAVIATA" di A. Dumast

26-29/4 ore 21 Teatro Comunale Morlacchi di Perugia Alberto Lionello "TRAMONTO" di R. Simoni Regia di L. Squarzina

29-30/4 ore 21 Teatro Signorelli di Cortona Piccolo Teatro Città di Cortona "PARLIAMO D'AMORE" di AA. VV.

ANTEPRIMA CINEMA Al Cinema Cristallo di Camucia prosegue la IV Rassegna cinematografica organizzata dall'Assessorato alla Cultura, dalla Circozione n. 5 in collaborazione con il Circuito Regionale del Cinema; ecco le date e i titoli dei film in programma:

26/4 ore 21,30 UN MATRIMONIO  
3/5 ore 21,30 IL MONDO NUOVO di E. Sciolza  
10/5 ore 21,30 RAGTIME di M. Scorcese

Con questo numero Antepima va in vacanza. Ci rientreremo nel periodo autunnale, quando riprenderanno organicamente gli spettacoli teatrali.

## UNO SCI CLUB a CORTONA

Quest'idea nasce da un gruppo di amici cortonesi che, incontrati nei vari campi da sci, hanno potuto constatare quanto sia affascinante l'esperienza della montagna.

Ritrovatisi poi a Cortona per riparare degli incontri nei campi innevati, è sorta in tutto il gruppo l'idea di costituire un Club, peraltro esistente in quasi tutte le città, con i vantaggi che potrebbero derivarne, sia economici, come organizzativi ed inoltre, e questo è lo scopo principale che si sono prefissi, per poter vivere in un cerchio più ampio questa esperienza sportiva che è veramente esaltante.

Il Club potrebbe far fruire delle conoscenze di persone che già da anni praticano lo sci con consigli inerenti l'attrezzatura da acquistare come l'organizzazione e prezzi modici di "giornate", di "settimane bianche".

L'invito è rivolto a chi pratica lo sci ed in particolare modo a chi vorrebbe avvicinarsi ma ha sempre scartato l'idea considerandola, ingiustamente, uno sport costoso e difficile da praticare ed è animato dal desiderio di riunire tutti gli appassionati della montagna in un bel numero di aderenti al fine di poter stare insieme in un ambiente salubre in sana allegria.

Per eventuali informazioni rivolgersi presso:

Negozi "Ambra" - Piazza della Repubblica, Cortona.  
Lorenzini Osvaldo - Tel. 603760 - Cortona (durante le ore dei pasti)  
Banchelli Barbara - Tel. 601937 - Cortona (durante le ore dei pasti)

Gruppo di amici Cortonesi

ARREDAMENTI UCCHINI

Bianco Vergine Valdichiana

DE NOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

ANTEPRIMA

21-24/4 ore 21 Teatro Comunale Morlacchi di Perugia "HELLZAPOPPIN" di F. Bruni e di G. Salvatore Regia di Gabriele Salvatore

23-24/4 ore 21,15 Teatro Petrarca Arezzo Comp. La Fabbrica dell'attore "LA TRAVIATA" di A. Dumast

26-29/4 ore 21 Teatro Comunale Morlacchi di Perugia Alberto Lionello "TRAMONTO" di R. Simoni Regia di L. Squarzina

29-30/4 ore 21 Teatro Signorelli di Cortona Piccolo Teatro Città di Cortona "PARLIAMO D'AMORE" di AA. VV.

ANTEPRIMA CINEMA Al Cinema Cristallo di Camucia prosegue la IV Rassegna cinematografica organizzata dall'Assessorato alla Cultura, dalla Circozione n. 5 in collaborazione con il Circuito Regionale del Cinema; ecco le date e i titoli dei film in programma:

26/4 ore 21,30 UN MATRIMONIO  
3/5 ore 21,30 IL MONDO NUOVO di E. Sciolza  
10/5 ore 21,30 RAGTIME di M. Scorcese

Con questo numero

## IL VENTENNALE del RISTORANTE TONINO

Ai nostri giorni, imperante una crisi economica ed ideologica che tutto afferra e paralizzava, celebrare il ventennale di una prospera e gloriosa attività d'impresa è avvenimento assolutamente da non sottovalutare: a maggior ragione quando l'attività è, si conceda il plurale, "nostra", cioè cortonese fin dall'inizio ormai lontano ma non certo dimenticato.

Il ventennale del ristorante "Tonino", ormai istituzione sia per il

semplice buongustaio che per l'esperto di gastronomia, si è svolto all'insegna della festa familiare nelle sale ove d'abitudine si servono pranzi e cene luculliane se pure ispirate alla sana tradizione culinaria di questa terra toscana.

Molti i presenti, autorità e cittadini, venuti a congratularsi con Ivan e Adriana Accordi ed anche con i numerosi e fedeli collaboratori. Nel corso della manifestazione quest'ultimi sono stati premiati con targhe

ricordo a riconoscimento tangibile di una dedizione e di un entusiasmo nel lavoro che paiono tramandarsi dai meno giovani ai più giovani tutti nello stesso modo partecipi dell'attività: ricordo il I chef da 27 anni con "Tonino", le giovanissime aiutanti, i simpatici collaboratori di sala.

Le parole di Ivan Accordi, a più riprese visibilmente emozionato ma soddisfatto, hanno accomunato tutti i presenti in un sincero ringraziamento anche nella memoria del padre scomparso, che fu il vero iniziatore dell'attività del ristorante.

La presenza del prof. Iadanza, segretario generale di Nastro Verde d'Europa, associazione che esalta in tutto il mondo la cucina italiana, ha reso la cerimonia ancora più importante ed ha altresì sancito il indiscutibile livello di raffinatezza raggiunto dal ristorante "Tonino", sempre nel rispetto delle ricette tradizionali.

Presenti anche moltissime autorità cittadine e della provincia, quali S. E. il Prefetto De Julis, il Sindaco Fabilli, il Comm. Favilli e S. E. il Vescovo Franciolini. Tutti hanno esternato cordialissime espressioni di elogio per il lavoro del ristorante magistralmente condotto dai coniugi Accordi.

A nome del personale tutto, il I chef ha consegnato al cav. Ivan Accordi una targa-ricordo dell'avvenimento ed altri riconoscimenti sono stati consegnati dai rappresentanti di altri Enti e Istituti.

A lato della manifestazione del ventennale di attività del ristorante

"Tonino" si è svolto il concorso di pittura "Città di Cortona" cui hanno preso parte numerosi artisti di varie regioni d'Italia ed il cittadino Enzo Olivastri.

Il prof. Iadanza, esperto ed elegante conduttore della manifestazione ha premiato i pittori leggendo il giudizio espresso per ciascuno dalla commissione giudicatrice di cui facevano parte anche lo scrittore M. Grillandi e il prof. Marianini: non ci sono stati vinti, ma solo vincitori ex-aequo.

Il premio di pittura "Cortona: arte, turismo, cultura ed enogastronomia" diventerà probabilmente un appuntamento tradizionale per il 13 aprile di ogni anno.

La manifestazione si è conclusa con grande e meritato successo: e per terminare il presente scritto prendo a prestito le parole del Comm. Favilli, presidente dell'A. A. S. T., parafrasandolo.

Cortona vanta un crescente turismo lusignero accogliendo ogni stagione un numero sempre maggiore di presenze tra le sue vetuste mura: l'arte, le bellezze del paesaggio, il riposo delle colline e la semplice vita quotidiana contribuiscono a far rimanere nella mente - e nel cuore - dei visitatori il ricordo di una vacanza particolarmente riuscita.

Tra questi ricordi, e tra i motivi per un ritorno, sono da annoverare l'ospitalità dell'Hotel S. Luca e la buona cucina del ristorante Tonino con la sua terrazza protesa sul verde dell'opera Valchichiana.

Isabella Bietolini

## E' scomparso UMBERTO VINCIONI

Lo ricordano in maglia paglierina negli anni sessanta, poi Consigliere del G.S. Terontola ed impegnato nelle varie assemblee d'interesse cittadino dove trovava sempre lo spunto efficiente per difendere gli interessi locali.

I suoi funerali sono risultati una dimostrazione imponente di affetto e di solidarietà.

Alla famiglia Vincioni rinnoviamo l'affettuosa partecipazione al cordoglio della comunità della zona e quella dell' "Etruria".

Leo Pipparelli

L'ETRURIA è anche il tuo giornale

## PREMIO PITTURA CORTONA 83

In occasione della celebrazione del "ventennale" della prestigiosa attività svolta dal noto ed affermato Ristorante "Tonino" di Cortona, i cui titolari Ivan ed Adriana Accordi, nostri cari amici che, con passione e competenza continuano, l'appassionata attività intrapresa vent'anni or sono dal compianto genitore, hanno inteso indire ed organizzare per l'occasione, il "I Premio Nazionale di Pittura Cortona '83", invitando nella loro città alcuni fra i più noti e selezionati Artisti provenienti da varie regioni italiane tra le quali: Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana ed Umbria, al fine di onorare la memoria di Tonino, che non poco ha dato nel settore dell'enogastronomia cortonese facendone conoscere e scoprire ad una larga corrente turistica per le sue specialità gastronomiche e per la squisita signorilità.

In questa eccezionale occasione gli Artisti invitati sono stati signorilmente ospitati dai coniugi Accordi nell'annesso Hotel San Luca, dove hanno esposto 5 opere per ciascuno e per tre giorni precedenti la serata conclusiva, hanno dato vita ad una estemporanea, nel corso della quale hanno avuto la possibilità di ritrarre scenerie, paesaggi, interni Cortonesi, realizzando "opere" di eccezionale pregio, che, successivamente, esposte insieme alle altre, divise per settore, sono state giudicate da una apposita Giuria composta da critici, giornalisti, Autorità turistico-culturali, co-presidente dal noto scrittore giornalista Massimo Grillandi di Roma e dal grande critico prof. Gian Luigi Marianini di Torino.

Con questa ulteriore indovinata iniziativa, Cortona può aspirare ad indire il "Cortona '84" potendosi definire città d'Arte di eccezionale valore per i suoi Musei, Chiese fra le quali il famoso Santuario di S. Margherita, Palazzi Patrizi, vie Medioevali, vicoli pittoreschi che fanno di questa città "cosa unica" ed "irripetibile" nella già tanto monumentale Toscana lasciando "traccia" di sé non solo nell'anima del comune visitatore, quanto nella sensibilità di artisti che vanno sempre alla scoperta di località come Cortona.

La manifestazione si è conclusa al Tonino, con un enorme successo di pubblico in una riuscita serata di "Gala" la sera di mercoledì 13 aprile alla presenza di numerose Autorità politiche, amministrative, religiose a livello regionale provinciale e locale, nel corso della quale si è proceduto alla Premiazione degli Artisti: Dino Pasquero, Adelma Mappelli, Alfredo Ciocca, di Torino, Luigi Arzuffi di Bergamo, Fabiana Gerardo di Perugia, Giuseppe D'Angelo di Formia, Enzo Olivastri di Cortona, classificandoli tutti "ex aequo" e confermando infine, ancora una volta, il grande prestigio che gode la famiglia Accordi festeggiatissima da tutti, ed in particolare modo dai diretti collaboratori, che sono stati apprezzati per la loro fedeltà al lavoro ed il plurennale attaccamento al dovere spesso negli specifici settori di appartenenza ed in particolare modo, nell'ospitalità e nell'enogastronomia che non poco stanno a cuore a tutti gli appartenenti - come per i coniugi Accordi - al sodalizio del Nastro Verde d'Europa.

## PESCHERIA «da Matteo»

VI RICORDA Martedì e giovedì insalata di mare

Nel pomeriggio il locale è chiuso. Per prenotazioni tel. al 603760.

## Isolani &amp; Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) Isolani &amp; Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

## 1ª RASSEGNA degli ARTISTI CORTONESI

Manifestazione saliente del periodo pasquale a Cortona, la I Rassegna degli artisti Cortonesi ha proposto al numero pubblico dei visitatori le opere di Donatella Marchini, Aldo Gallorini, Enzo Olivastri e Guglielmo Cocchi.

Le decine di quadri ed alcune sculture sono state ospitate nelle sale a basso di Palazzo Casali, sede diremo "naturale" per simili esposizioni - e la ricordiamo tale per le opere di Franchina nell'estate scorsa -, di recente restaurate.

Isabella Bietolini

## Le sensazioni di Aldo Gallorini

Aldo Gallorini è nato a Cortona nel 1926 ed è uno dei più apprezzati e quotati pittori aretini.

Ha frequentato la Scuola Popolare alle Belle Arti di Marsiglia nel 1953-54.

È autodidatta in pittura e scultura, la quale ultima predilige, particolarmente, in quanto, come lui stesso dice: "La sento di più, soprattutto nei momenti di stanchezza e di riposo, dopo una estenuante laboriosità e impegno nella pittura".

E' la prima volta, appunto, che li vediamo riuniti allo scopo di presentare compiutamente l'arte contemporanea cortonese: se infatti è giusto ospitare artisti stranieri o semplicemente di altre città, è di pari doveroso offrire "ai nostri" eguale disponibilità ed identico spazio, sia per dare valore alla loro arte, sia per riequilibrare il giusto peso delle capacità. Non sempre ciò che viene da fuori è migliore!

I primi quattro partecipanti non abbisognano certo di presentazioni, trattandosi di artisti noti ed apprezzati: D. Marchini, cortonese e romana, è pittrice formatasi alla Accademia delle Belle Arti di Roma ed ha seguito corsi di incisione, xilografia, affresco. E' inoltre diplomata in oreficeria; A. Gallorini, pittore e scultore, ha frequentato la Scuola popolare delle Belle Arti di Marsiglia; E. Olivastri, attivissimo pittore cortonese, ha tenuto mostre personali nelle principali città italiane ed ha partecipato a numerose rassegne all'estero. Guglielmo Cocchi, scultore, è stato per dieci anni, si rivela, senza far torto agli altri, come la scoperta di questa mostra manifestandosi sensibile interprete di raffinate ispirazioni e capace ritrattista.

Nell'impossibilità di poter dedicare, nel presente scritto, il meritato spazio a ciascun partecipante alla Rassegna, verranno pubblicate volte per volta nei numeri successivi de "L'Etruria" delle schede personali tese ad evidenziarne le caratteristiche e le ispirazioni.

Per concludere, ribadiamo l'iniziativa sussurrata nella serata inaugurata del 26 marzo u. s.: sarebbe encomiabile ed interessante poter allestire a Cortona una sala ove raggruppare le opere dei nostri concittadini artisti dando così l'avvio per un autentico piccolo museo di arte contemporanea.

La cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, con la collaborazione di un apposito Comitato presieduto dal Grand'Uff. Ivan Bruschi, si terrà a Cortona dal 23 al 25 Aprile la 3ª Fiera Nazionale del Rame lavorato.

Le finalità che persegue l'Azienda Turismo con questa iniziativa sono rivolte alla rivalutazione ed alla incentivazione di questa autentica forma di artigianato anticamente molto famosa a Cortona ed oggi

## 23 - 24 - 25 Aprile 1983 3ª Fiera Nazionale del Rame

putroppo, quasi misconosciuta.

Con questa manifestazione fieristica la nostra Provincia di Arezzo ha completato il quadro delle rivalutazioni artigiane del metallo battuto e della ceramica. Difatti, mentre le lodevoli iniziative di Stia (Fiera del ferro battuto) e di Monte San Savino (Fiera della ceramica) tendono a far riscoprire queste pregiate forme di artigianato artistico, la manifestazione cortonese (Fiera nazionale del Rame lavorato), perseguendo analoghe finalità, intende contribuire alla riscoperta ed alla valorizzazione di un altro aspetto dell'artigianato artistico, quello appunto del rame battuto che ha costituito, nel passato, un momento di

notevole importanza nel quadro delle attività terziarie del nostro comune.

Sotto molteplici utilizzazioni il rame è stato presente nell'ambito della nostra civiltà come motivo di necessità: utensile di largo consumo nelle case dei nostri contadini, e motivazione pratica per le necessità contingenti della casa.

Non è da trascurarsi nemmeno l'aspetto della rivalutazione artistica di questo prodotto artigianale ed è appunto intendimento degli organizzatori, oltreché presentare in fiera il moderno rame battuto a mano, riconfermare le pregevolezze artistiche del prodotto, attraverso l'esposizione analogica di antiche forme litografiche, la

stare sbalzate, oggetti antichi in rame da costituire una cronologia storica della lavorazione attraverso i secoli, di questo importante metallo.

Al marcato interesse di rivalutazione dell'artigianato si accompagna, tra l'altro, la motivazione turistica che può consentire un'ulteriore promozione in tal senso attraverso l'esaltazione di questi particolari aspetti dell'arte artigiana nelle antiche città della Toscana, che colgono, come Cortona, l'occasione di promuovere, autentiche forme di richiamo turistico.

La fiera, ferme restando le sue prerogative commerciali, costituisce inoltre un fatto artistico e culturale da non sottovalutare.

Il rame, l'aes cuprum dei latini, fu uno dei primi metalli utilizzati dall'uomo; gli etruschi e gli egiziani ci hanno lasciato pregevoli testimonianze di oggetti artistici del IV e V sec. a. C.

A Cortona, come in generale in Toscana ed in Umbria il rame fu usato nel medioevo per artistici lavori a sbalzo per la docile duttilità di questo metallo che si prestava ad essere smaltato e ageminato.

Partecipano alla Fiera di Cortona artigiani lombardi e trentini. Non mancano i veneti, gli abruzzesi e i marchigiani. Saranno inoltre presenti i "ramari" sardi, napoletani e pugliesi oltreché, naturalmente gli umbri e i toscani, rappresentanti qualificati di quelle regioni in cui si tramanda ancora di padre in figlio, da secoli, la tradizione del "rame battuto".

La rassegna ospiterà, tra l'altro, due Istituti Professionali di Stato: l'Istituto d'Arte e il "Margaritone" di Arezzo, largamente benemeriti della preparazione professionale artistica e artigiana dei giovani.

La partecipazione degli Istituti d'Arte aretini alla manifestazione cortonese, costituisce indubbiamente un valido motivo per porre in evidenza occasioni di scelta professionale per tanti giovani che intendono dedicarsi alla pratica del mestiere artigiano.

Il "Rione S. Marco Poggio" come ogni anno ha organizzato il 20 di marzo una giornata creativa per gli ospiti della Casa di Riposo della nostra città. Come nostro costume il pranzo e la cena sono stati offerti, preparati e serviti dai rionali aiutati dal personale consulente.

Il pomeriggio il gruppo Pomeriggio ha intrattenuto gli ospiti della Casa di Riposo che hanno poi ballato al suono della fisarmonica.

Il consiglio del "Rione di S. Marco Poggio" ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato a questa festa ed in particolare l'assessore alla Sanità Ciufini, che

ha voluto passare insieme a noi una giornata che significa comprensione per le persone che sole senza famiglia, sono ospitate alla Casa di Riposo.

Il Consiglio

Carlo Bagni



## LAVORI PUBBLICI a CORTONA

La Giunta Municipale, con proprie deliberazioni n. 384, 385 e 390 del 28 Marzo 1983, a seguito di gara ufficiosa, ha deliberato

- ristrutturazione dei gabinetti pubblici di Via G. Severini in Cortona, alla Ditta Carresi Otello, con ribasso dell'11,15 per cento, sulla spesa

## ATTIVITA' del RIONE S. MARCO POGGIO

Il "Rione S. Marco Poggio" come ogni anno ha organizzato il 20 di marzo una giornata creativa per gli ospiti della Casa di Riposo della nostra città. Come nostro costume il pranzo e la cena sono stati offerti, preparati e serviti dai rionali aiutati dal personale consulente.

Il pomeriggio il gruppo Pomeriggio ha intrattenuto gli ospiti della Casa di Riposo che hanno poi ballato al suono della fisarmonica.

Il consiglio del "Rione di S. Marco Poggio" ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato a questa festa ed in particolare l'assessore alla Sanità Ciufini, che

ha voluto passare insieme a noi una giornata che significa comprensione per le persone che sole senza famiglia, sono ospitate alla Casa di Riposo.

## Perché abbonarsi a: L'ECO DELLA STAMPA?

- 1) Per verificare l'uscita dei propri comunicati stampa.
- 2) Per sapere cosa si dice della propria Azienda o dei propri clienti.
- 3) Per analizzare le azioni di P.R. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
- 4) Per partecipare agli orientamenti del mercato.
- 5) Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
- 6) Per avere notizie da più fonti (oltre 4.000 testati) su fatti o avvenimenti specifici.
- 7) Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA - Via Caviglioglio, 28 - 20129 Milano  
Teléfono (02) 710181 - 723333 - 7490625

## UNA NUOVA RIVISTA

24 - 32

E' uscito il numero 0 della nuova rivista di vita scolastica 24-32. La presentazione è avvenuta presso la sala della nuova sede della Circolazione n. 5 di Camucia.

Presenti alcune autorità scolastiche e politiche del nostro Comune. Ha illustrato le finalità della rivista, dal punto di vista editoriale, il Presidente dell'Associazione Intercomunale 24-32 Ilio Pasqui.

Successivamente ha preso la parola il Direttore del giornale, Nicola Caldaroni che ha tenuto a sottolineare che il mensile 24-32 è una rivista tutta scolastica. Mostrando la copertina si è poi soffermato sulla colomba che è al centro dell'immagine ed ha dato ad essa un preciso significato: vuole essere - ha detto - un'espressione di serenità e di chiarezza nel trattare i problemi della scuola.

Non ci prefiggiamo l'obiettivo di aiutare gli insegnanti e gli alunni nella riscoperta dell'ambiente scuola in modo da renderlo più piacevole ai ragazzi stessi.

Ha infine preso la parola il Presidente del distretto scolastico 24 prof. Alpini che ha ringraziato, nella persona del presidente, l'Associazione intercomunale per aver offerto la possibilità al distretto di poter utilizzare uno strumento tanto indispensabile quale è appunto la rivista. L'Associazione intercomunale, ha sostenuto, si è fatta interprete di questa esigenza e si è scoperta editore. Noi gliene siamo grati e crediamo di poter offrire un grosso servizio alla scuola di questo comprensorio.

Il mensile 24-32 non è posto in vendita, ma viene inviato gratuitamente a tutti gli operatori del settore.



Associazione intercomunale 24 distretto scolastico 32

mensile di attività educativa della Valdichiana est



di LUCIO CONSIGLIO

ARTERIE MALATE

Possibilità di diagnosi e cura nell'U.S.L. 24

Sabato 9 aprile i medici dell'U.S.L. 24 si sono incontrati nella sala riunioni dell'ospedale di Cortona, per animare un incontro organizzato dalla divisione medica dell'Ospedale di Cortona.

Si è parlato di circolazione e in particolare delle arterie malate.

Le relazioni sono state introdotte dal prof. Ricca, medico dell'Ospedale di Cortona che ha tenuto a sottolineare le notevoli potenzialità mediche e chirurgiche per la diagnosi e la cura delle malattie in questione. Si sono succeduti il dott. Grisillo di Castiglione Fiorentino, il dott. Aimi, il dott. Brocchi e il dott. Consiglio di Cortona.

La discussione si è protratta per circa due ore ed è stata caratterizzata da interventi costruttivi del dott. Frati, dott. Cosmi e dott. Rachini.

In definitiva nell'U.S.L. si possono fare diagnosi quasi complete per le malattie arteriose, purtroppo si deve sottolineare il quasi che sta a indicare una carenza importante che è quella della indagine angiografica (evidenziazione delle arterie con i raggi x); tale carenza dell'USL 24 non viene compensata neanche nell'USL 23 di Arezzo e questo è un fatto grave ed una carenza che i politici dovrebbero quanto prima sanare.

Per superare questo ostacolo ci si serve della cortese e qualificata collaborazione dei radiologi del policlinico di Perugia.

Per quanto riguarda le terapie mediche e chirurgiche è emerso che sono facilmente e completamente attuabili nell'USL 24 ma trattandosi talvolta di interventi rischiosi la mancanza di una unità di terapia intensiva post-operatoria crea dei problemi non indifferenti. Detta unità è stata più volte richiesta ai responsabili del Comitato di gestione dell'USL 24, ma a tutt'oggi non si è fatto nulla.

È presente alla discussione anche il consigliere Svetti il quale è stato contento che i tecnici avessero evidenziato anche le cose che non funzionano nell'USL, perché così forse si sarebbe potuto ottenere quello che veramente serve ai malati.

Il prof. Ricca assieme al dott. Consiglio hanno concordato di analizzare le possibilità tecniche per costruire una unità di terapia intensiva associata alla unità coronarica, per evitare ai concittadini malati disagi di trasferimenti in altre sedi a volte molto distanti.

UN MOMENTO D'ALLEGRIA

Puntuale qui ogni mese l'umorismo senza spese.

La nepotina al nonno: Questa sera alla TV, inizia lo sceneggiato "Marco Polo" in otto puntate. Tutte in una volta non saranno mica matti!

Tra amiche: Teri sera per la mia scollatura un ragazzo mi disse che avevo un grazioso reggiseno ed io non vorrei farglielo più vedere. Che devo fare? Te lo toglì.

Dal neurologo: Mio figlio si è buscato un forte esaurimento nervoso. Dottore: - Quali sono i suoi problemi? - La notte non dorme mai. Dottore: - Dove passa la sua giornata? - A dormire.

Il contadino e il frate: Il contadino: venga a bere insieme un bicchiere di vino. Padre, ma è proprio vero che abbiamo l'anima? Il frate: e tu osi dubitare? Il contadino: non pensa lei che bevendo possa affogare?

All'ora di apertura: La cliente suona il campanello del negozio: - Spiacente, ma dobbiamo rispettare l'orario, mancano ancora 30 minuti. - Non fa nulla, vado a quello accanto.

Giuseppina Basso

Sicuramente tutti si ricorderanno delle stupende sensazioni musicali offerte dalla Premia Forneria Marconi ad una Italia che era, a quel tempo, conosciuta e invidiata musicalmente da tutti. Finalmente eravamo diventati degli esportatori di buona musica rock, sembrava quasi un sogno.

Ricordo di aver sempre assistito ai concerti della P.F.M. con la consapevolezza di aver di fronte degli artisti che non avevano niente da invidiare a persone e luoghi comuni inglesi.

Ogni concerto era sempre diverso, la chitarra di Mussida unica in quel genere, la batteria di Franz di Cioccio era inesorabile nei controtempo, il resto veniva fuori dalla grande professionalità degli altri.

Ho incontrato la P.F.M. oggi a distanza di circa quattro anni dall'ultimo concerto. Qualcosa è cambiato, forse troppo, ma la voglia di fare musica è rimasta.

L'intervista che segue è stata effettuata dopo un concerto, l'intervistato è un chitarrista di lusso: Franco Mussida.

D. - Mi sembra inutile negare un cambiamento di certe situazioni musicali nel corso degli anni. Questo è successo anche a voi. Che differenza c'è fra la musica impegnata di ieri e quella di oggi?

R. - Noi siamo nati con i Beatles, con i Rolling Stones, con i Vanilli Fudge, con i Cream, con Hendrix... poi dopo c'è stata una certa scelta di carattere musicale che ci ha portato a seguire una certa linea "progressiva" e quindi ci siamo rifatti ai vari Jethro Tull di allora, ai King Crimson e questo ci ha dato lo spunto per poi tirar fuori qualcosa di personale... sai... il problema è che i cicli e i ricicli delle cose sono sempre in agguato, qualcosa che si crede finita magari dieci anni prima è capace di rispuntare fuori dieci anni dopo in un altro modo.

D. - Il vostro ultimo lavoro è un disco dal vivo doppio, è nato con la speranza del successo che ebbe a suo tempo "Live in USA"?

R. - "Live in USA" non era doppio proprio per un fatto di produzione, invece questa volta ce l'abbiamo fatta,

anche se, tuttosommatto, è stato un miracolo essere riusciti a fare un album doppio in un concerto unico. Praticamente l'album è il concerto che tu hai sentito questa sera. Ci sono parecchie improvvisazioni, ci sono parecchi momenti solistici e in un certo senso si può dire che ricalchi le orme di "Live in USA", però non bisogna intenderlo come un disco di sette o otto anni fa.

D. - Voi, in alcuni brani, avete avuto la collaborazione di famosissimi parolieri tra cui Peter Sinfield dei King Crimson, pensate di averne nuovamente bisogno o vi sentite autosufficienti?

R. - Mah... al momento stesso in cui noi dovremmo andare a fare un disco all'estero si presenterà l'occasione di dover scegliere qualcuno che ci faccia i testi. Chiaramente scegliere qualcuno che ci darà

le garanzie di essere vicino al nostro discorso in italiano. Tuttosommatto Peter Sinfield ha fatto un meraviglioso discorso letterale in inglese che era quello di trasferire le sensazioni ed emozioni della musi-

ca in un contenuto di testo. Fare la stessa cosa oggi direi che sia l'obiettivo principale. Può darsi che entreranno nuovamente nella scena inglese, ci stanno arrivando già delle offerte,

mai l'esplosione di gioia del pubblico arriva puntuale ai primi accenti di canzoni di dieci e più anni fa? Benedetto no-stalgia!

Massimo Biagini



o se lo faremo cerchiamo un paroliere che rispecchi la nostra musica.

D. - C'è una canzone che la P.F.M. considera più importante di tutte quelle che ha scritto?

R. - C'è sì! Direi "Celebration" è la più importante, come "Impressioni di settembre". Ma direi che "Celebration", è quella che rappresenta più la nostra matrice, la nostra caratteristica.

Il concerto è stato buono, pieno di spunti personali. Ma quello che mi domando è: come

restauro. Dopo un tempo comprensibilmente lungo ha riaperto i battenti presentando alla sua clientela un negozio che non ha più alcun legame con il precedente. È bello, è razionale, è luminoso. È veramente un'altra cosa. Speriamo ora che anche Paolo elargisca qualche sorriso in più. In un ambiente veramente accogliente



ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

I NUOVI NEGOZI

Altri negozi hanno smesso l'abito di tutti i giorni ed hanno indossato quello di festa.

È successo al negozio di abbigliamento di Paolo Nappini in Via Nazionale. Era forse quello che, insieme a pochi altri, ci riportava con la sua scaffalatura indietro negli anni, tanti anni fa.

Dopo una svedita organizzata dall'OPA, con la gente fuori a far la fila, Nappini ha chiuso per ristrutturazione e

deve essere anche più piacevole viverci per lavorare.

Via Dardano, l'antico cuore della città, quando la numerosa popolazione di montagna scendeva il sabato per i propri affari, ha anch'essa iniziato il suo momento di svecchiamento. Dopo il Bar di Angiolino e i tabacchi alla Croce del Travaglio è sorto ora dalle "macerie" di un piccolo nego-



zi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.

ziosi di frutta e verdura un nuovo ambiente per il lavaggio rapido degli indumenti. Tecnicamente l'operazione non avviene in loco ma a Castiglione Fiorentino; la sola cosa certa è che in 24 ore tutto ritorna a casa pulito e stirato.

È questo un servizio che è in corsa con i tempi moderni e che mancava.



PERSONAGGI della nostra agricoltura

UN ALLEVATORE DA PREMIARE

Con queste righe vogliamo rendere omaggio ad una classica figura di coltivatore diretto qual'è Agostino Mammoli che insieme alla moglie Emilia, alla figlia Florida e alla mamma Maria conduce un'azienda agricola di circa 9 ettari.

L'omaggio è per la grande passione con la quale coltiva il proprio podere, messo insieme su ettaro nel corso di parecchi anni e la perseveranza con la quale alleva il bestiame suino e in particolare quello bovino.

Lo spunto di questa presentazione è venuto dalla sua ennesima partecipazione alla mostra mercato del vitellone chianino e dalla ennesima coppa di primo premio vinta.

Il vincere uno o due volte può essere occasione o fortuna, ma vincere quasi sempre il primo premio è sicuramente qualcosa di più.

Dietro c'è una preparazione frutto di anni di esperienza e di duro lavoro; di apertura a rinnovarsi e ad accogliere suggerimenti, nonché e soprattutto la passione di allevare una razza come la chianina che è sicuramente tra le più belle al mondo vuoi per la mole, vuoi per l'armonia nelle forme, vuoi per l'eleganza del portamento, vuoi per la docilità. Unico lato negativo il risultato economico.

In questo periodo pertanto di grave crisi per la chianina, sapere che esistono persone che allevano con tanta cura questi soggetti, contribuirà sicuramente a far sperare che le autorità politiche preposte prendano seri provvedimenti a salvaguardia di questo patrimonio messo insieme attraverso un duro lavoro di selezione.

Agostino si è specializzato nell'ingrasso, ha ritenuto - considerata la fertilità, le possibilità irrigue e di silomai dei propri terreni - che era più conveniente ingrassare vitelli lasciando l'allevamento delle fattrici a quelle aziende con possibilità pascolive dove il costo dell'unità foraggera più basso consente un minimo di margine economico.

Con questa occasione vogliamo far presente ancora una volta la situazione di disagio degli allevatori di chianina. Gli allevamenti continuano a diminuire, tutti continuano a decantare i pregi di questa razza, ma nessuno fa niente di proficuo.

È opportuno se vogliamo salvaguardare questa razza istituire subito, al di là dei piani, un'integrazione di reddito sia per gli allevatori di fattrici, sia per gli ingrassatori di vitelli fermo restando tutta una serie di richieste più volte enunciate che a medio termine dovrebbero contribuire a ristabilire un certo equilibrio.

Si ha notizia in questi giorni che è in discussione il piano agro-zootecnico nella sua forma definitiva. Le aspettative degli agricoltori sono senz'altro molte - speriamo che non vengano ancora deluse, anche se i problemi sono di difficile soluzione. Non è certo sufficiente un piano particolareggiato locale se non si risolvono gli altri problemi a livello nazionale ed europeo.

Il prossimo convegno si terrà a Cortona sul tema "Come tenere il naso tappato".

Giovani Marino

30 GIORNI DI CRONACA

marzo 1983

1 - C'è un bel sole finalmente.

E' un bene che si gode e si sente.

3 - Resoconto al Congresso del P.C.I.

Compromesso storico fallito.

Unità delle sinistre, fallita.

Terza via socialista, fallita.

Eurocomunismo, fallito.

Nuove spinte, fallite.

Alternativa democratica, fallita.

Governmento diverso, fallito.

Totale: Berlinguer, ma va a magnà 'l sapone.

5 - A Camucia giornata dei giovani consumatori e a Torino degli adulti sbafatori.

8 - Amurri e Verde in "Attenti a noi due", in TV. I Rete, ore 19,30: Si sente che hanno letto la cronaca della nostra Etruria e non hanno voluto essere da meno. Sempre così nell'umorismo. C'è chi impazza e chi ti spara, tutto dipende da come funziona il cervello.

25 - Apertura dell'Anno Santo.

"La Stampa" scrive che le indulgenze non godono più di buona stampa.

Infatti vedo sempre La Stampa nei bidoni della spazzatura.

28 - Gli aiuti alimentari inviati ai due milioni di affamati in Etiopia sono stati asportati in URSS o distribuiti all'esercito rosso.

Tutto secondo il detto: prima si mangia noi e se avanza mangerete voi.

31 - Il mese di Marzo è dunque finito coi fiori sui campi, coi cieli puliti, del male che ha fatto pentito e contrito.

Il prossimo convegno si terrà a Cortona sul tema "Come tenere il naso tappato".

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente

Redazione:

PAOLO BATTISTI, BRUNO FRESCUCCI, ROMANO SANTUCCI, FRANCO SANDRELLI

Collaboratori:

CARLO BAGNILEVARISTO BARACCHI, ISABELLA BIETOLINI, LUCIO CONSIGLIO, MARINO GIOVANI, FRANCESCO NAVARRA, ARMANDO PAOLONI

Proto: JACOPO POZZI.

Fotografia: ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglione Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Publicità:

OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO (Tel. 0575 603538)

